



COMUNE DI CREVOLADOSSOLA
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO PER
LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED
ASSIMILATI

[Art. 198 comma 2 D.lgs. 152/2006]

Sommario

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI	5
1. Campo di applicazione	5
2. Esclusioni	5
3. Forma di gestione	5
4. Principi generali	5
5. Oggetto del regolamento	6
6. Finalità e Obiettivi.....	6
7. Definizioni	7
8. Classificazione dei Rifiuti	9
a. Rifiuti urbani	10
b. Rifiuti speciali	10
9. Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani	10
10. Attività di competenza del Comune	11
11. Ordinanze contingibili e provvedimenti	11
12. Attività di competenza del Gestore del servizio	12
13. Attivazione di raccolte differenziate di rifiuti urbani a fini sociali.....	13
14. Informazione.....	14
15. Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani e assimilati, dei rifiuti speciali non assimilati, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)	14
TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI	15
16. Forme di gestione sovracomunale	15
17. Perimetro di espletamento del servizio e modello di raccolta differenziata	15
18. Norme generali e specifiche per i contenitori dei rifiuti	16
19. Criteri generali per il conferimento e raccolta dei rifiuti.....	17
20. Norme per l'attuazione della raccolta dei rifiuti indifferenziati (frazione secca residua)	18
21. Norme specifiche per l'attuazione della raccolta differenziata: materiali ammessi e non ammessi nelle frazioni di rifiuto differenziato.....	20
22. Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti vegetali proveniente da attività di manutenzione del verde pubblico.....	20
23. Centro di Raccolta comunale, modalità di gestione e funzionamento	20
24. Pesatura, Trasporto e Recupero/Smaltimento dei rifiuti	20
25. Attivazione di servizi sperimentali ai fini della verifica della funzionalità di materiali o prodotti nuovi o per finalità conoscitive e statistiche	21
TITOLO 3 - LE RACCOLTE DELLE SINGOLE FRAZIONI DI RIFIUTO	21
26. Le raccolte delle frazioni principali di rifiuto sono effettuate in conformità al modello di raccolta individuato all'articolo 16 comma 2 come riportate in dettaglio per singola tipologia	21
a. Frazione Organica	21
b. Carta e cartone	21

c. Vetro	22
d. Multimateriale leggero (plastica, alluminio e banda stagnata).....	22
e. Indumenti dismessi.....	22
f. Frazione Secca Residua dei Rifiuti Urbani	22
g. Raccolte differenziate presso il Centro di Raccolta comunale	22
h. Rifiuti urbani pericolosi.....	23
Pile e batterie esauste.....	23
Accumulatori esausti	23
Prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo “t” e/o “f”	24
Prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati.....	24
Lampade a scarica e tubi catodici.....	24
Siringhe giacenti sulle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico	24
Cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti.....	24
Oli minerali usati.....	24
TITOLO 4 – PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	24
27. Il compostaggio domestico.....	24
28. Il compostaggio collettivo di prossimità.....	25
29. Il compostaggio di comunità	26
30. Manifestazioni pubbliche - Ecofeste	26
TITOLO 5 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI	27
31. Spazzamento e frequenze di intervento	27
32. Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte e dei terreni non edificati.....	27
33. Pulizia dei mercati e dei posti di vendita ambulante all'aperto	28
34. Pulizia delle aree pubbliche occupate da esercizi pubblici o negozi, spettacoli viaggianti e per manifestazioni su aree pubbliche o private	28
35. Attività di volantinaggio.....	29
36. Contenitori di materiale pubblicitario	29
37. Carico e scarico di merci e materiali, rimozione degli ingombri	29
38. Pulizia di aree occupate da cantieri.....	30
39. Rimozione di scarichi abusivi su suolo pubblico o di uso pubblico	30
40. Obblighi di chi conduce animali domestici	30
41. Divieti	30
TITOLO 6 - SISTEMA SANZIONATORIO	31
42. Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente regolamento	31
43. Verifiche e controlli	31
44. Regime sanzionatorio	31
45. Entrata in vigore e abrogazioni.....	32
46. Campagna di informazione alla cittadinanza	32
47. Clausola di adeguamento	32

48. Sanzioni..... 32

ALLEGATO 1 41

ALLEGATO 2 53

ALLEGATO 3 57

ALLEGATO 4 63

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, nel seguito denominato Testo Unico Ambientale, della legge regionale 10 gennaio 2018 n°1 e s.m.i., del Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con DGR n. 140-14161 del 19 aprile 2016 nonché delle ulteriori disposizioni normative applicabili in materia.
2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (nel seguito "rifiuti") nelle fasi di conferimento, raccolta differenziata e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini a servizio di aree pubbliche o pubblicamente fruite, ed il conseguente smaltimento dei rifiuti raccolti, nonché la gestione delle ulteriori frazioni definite all'articolo 184 del Testo Unico Ambientale.
3. Ove non diversamente specificato, le norme e prescrizioni del presente regolamento si applicano:
 - a. per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi di gestione dei rifiuti urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;
 - b. per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 e 3, all'interno del territorio comunale di Crevoladossola.
4. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato dalle disposizioni richiamate e dal presente Regolamento comunale nonché dal Contratto di Servizio, stipulato dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola con il gestore e comprensivo della Carta dei Servizi, oltre che dalle disposizioni previste nel Regolamento Comunale per l'applicazione del corrispettivo sui rifiuti e servizi, per quanto applicabili.

5

2. Esclusioni

1. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano ai rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani, nonché ai rifiuti di cui all'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. Forma di gestione

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati si configura come un servizio di pubblico interesse ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'affidamento dei servizi pubblici locali.
2. In base a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, i servizi di gestione dei rifiuti urbani potranno essere effettuati in cooperazione con altri enti locali.
3. L'affidamento del servizio pubblico relativo ai servizi di igiene urbana è svolto, in nome e conto dell'Amministrazione comunale di Crevoladossola, dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola ovvero Ente consortile di Area Vasta ai sensi della legge regionale n°1/2018. L'affidatario è la società pubblica Conservco spa con sede in Verbania.

4. Principi generali

1. La gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è disciplinata dal presente regolamento ed è condotta:
 - a. nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità,
 - b. in modo tale da garantire l'uguaglianza tra i Cittadini, parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato,
 - a. secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità al fine di assicurare la tutela igienico-

- sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani,
 - b. una efficace protezione della salute degli organismi viventi,
 - c. la tutela dell'ambiente e del paesaggio,
 - d. garantendo il rispetto della qualità delle aree urbane e periurbane.
2. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.

5. Oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina:
- a. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani mediante la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta e spazzamento dei rifiuti, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;
 - b. le modalità del conferimento differenziato e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una gestione separata delle diverse frazioni di rifiuto, la promozione del recupero dei medesimi e la riduzione del rifiuto residuo da avviare a smaltimento;
 - c. le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e delle frazioni da esumazione ed estumulazione;
 - d. le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari da imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - e. l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento, sulla base dei criteri fissati ai sensi della normativa vigente;
 - f. le modalità di esecuzione della pesatura dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero ed allo smaltimento;
 - g. le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;
 - h. le modalità di gestione del centro di raccolta comunale;
 - i. forme di prevenzione e riduzione dei rifiuti, quali il compostaggio domestic nonchè la disciplina delle manifestazioni pubbliche;
 - j. il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento.

6. Finalità e Obiettivi

1. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, la prevenzione della produzione di rifiuto totale ed in particolare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della quantità annua di rifiuto indifferenziato pro capite rendono necessaria l'articolazione organizzativa della raccolta su conferimento di tipo domiciliare per la maggior parte delle frazioni differenziate, tra cui essenzialmente la frazione organica dei rifiuti e l'indifferenziato residuale.

2. L'Amministrazione Comunale, d'intesa con il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola ovvero Ente consortile di Area Vasta ai sensi della legge regionale n°1/2018, attiva le iniziative di sensibilizzazione ambientale e di informazione sulle modalità del sistema di gestione integrata anche finalizzate all'aumento della qualità e della purezza dei materiali avviati a recupero di materia ed alla prevenzione nella produzione dei rifiuti.
3. Le associazioni di volontariato e ambientaliste, gli operatori pubblici e privati ed i cittadini sono chiamati a partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione. Nell'ambito delle attività scolastiche vengono promosse azioni a carattere educativo, informativo e formativo di tutela ambientale.

7. Definizioni

1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Testo Unico Ambientale, che si intendono qui integralmente assunte, ai fini del presente regolamento sono riportate le seguenti:
 - a. **Calendario delle raccolte:** documento sintetico informativo per la gestione dei rifiuti per le utenze indicante le frequenze settimanali di raccolta delle tipologie di rifiuto per le quali è prevista la raccolta domiciliare ed eventualmente altre indicazioni operative per il conferimento di altre frazioni di rifiuto;
 - b. **Centro di Raccolta:** area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati mediante raggruppamento differenziato degli stessi e successivo trasporto agli impianti di recupero e trattamento, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 e s.m.i.;
 - c. **Centro di Raccolta Mobile:** automezzi attrezzati per le operazioni di conferimento (raccolta e trasporto) di rifiuti urbani, eventualmente con modalità di riconoscimento dell'utenza e/o presidio e sistemi di pesatura del rifiuto conferito in forma differenziata, allocato con periodicità stabilita all'interno di aree pubbliche o a pubblica fruizione, senza la presenza di particolari dotazioni;
 - d. **Centro del riutilizzo:** locale o area coperta nella quale viene effettuata la consegna, il deposito ed il prelievo di beni usati che non sono rifiuti caratterizzati dal fatto di essere in uno stato tale da consentirne il loro immediato riutilizzo senza l'effettuazione di operazioni di riparazione o sostituzione di parti degli stessi qualificabili come "preparazione per il riutilizzo". La gestione economica del centro e dei beni gestiti è di responsabilità del Gestore del centro stesso. Nel caso il gestore volesse o avesse l'obbligo di disfarsi dei beni depositati nel centro, questi ultimi dovranno essere considerati rifiuti prodotti dal gestore stesso.
 - e. **Compostaggio:** attività, svolta con ausilio di contenitore idoneo, tramite cumulo o buca, o attrezzature elettromeccaniche, intesa alla produzione di compost tramite trattamento aerobico di rifiuti organici domestici e vegetali, effettuato direttamente dal produttore presso la propria utenza;
 - f. **Conferimento (Modalità di):** le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per la consegna al servizio di raccolta e trasporto secondo le modalità definite per ogni tipologia di rifiuto;
 - g. **Cernita preliminare:** una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione;
 - h. **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni per tempo vigenti.

- i. **Ecofeste:** manifestazioni svolte sul territorio in cui vi sia somministrazione di cibo ai partecipanti, nelle quali sono previste modalità organizzative di prevenzione della produzione di rifiuti e la raccolta differenziata delle frazioni riciclabili;
- j. **Frazione secca (o residua):** rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, non ulteriormente differenziabile ma utilizzabile previo trattamento nelle forme e modalità ammesse dalla vigente normativa;
- k. **Frazione umida:** rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati che può essere utilizzato nell'attività di compostaggio;
- l. **Frazione Vegetale:** rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc.,) proveniente sia da abitazioni civili che da attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali;
- m. **Frazione differenziata - carta e cartone:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni ed imballi di cartone, imballi in tetrapak ecc.;
- n. **Frazione differenziata - vetro:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita da bottiglie, vasetti, barattoli;
- o. **Frazione differenziata - imballaggi in plastica e contenitori di alluminio e acciaio:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie e confezioni di imballaggio in tutti i tipi di plastica, oggetti di imballo in polistirolo, piatti e bicchieri, ecc. lattine, tappi di bottiglie in metallo;
- p. **Gestione integrata dei rifiuti:** il complesso delle attività, degli interventi e delle strutture tra loro interconnessi, che, articolati in ambiti territoriali ottimali e organizzati secondo criteri di massima tutela dell'ambiente, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, permettono di ottimizzare, in termini di minore impatto ambientale, le operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.
- q. **Gestore dei servizi:** il soggetto affidatario dei servizi di igiene urbana.
- r. **Imballaggio:** il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.
- s. **Imballaggio primario o imballaggio per la vendita:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,...);
- t. **Imballaggio secondario o imballaggio multiplo:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte, etc.);
- u. **Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto:** imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci, etc.), esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;
- v. **Indumenti dismessi e scarti tessili:** frazione di rifiuto conseguente a dismissione di abiti usati,

scarpe ed accessori d'abbigliamento;

- w. **Punto di raccolta o di Presa:** luogo prossimo al civico di residenza/domicilio in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente, secondo le modalità e frequenze previste;
- x. **Raccolta differenziata:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico e l'avvio a recupero; può essere realizzata anche con sistema "multimateriale" ovvero rifiuti di diversa composizione (ad esempio plastica e metalli) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero;
- y. **Rifiuti Ingombranti e Raee:** rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione secca. In particolare sono Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), tra gli altri, i frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori d'aria e i materiali composti da schede elettroniche qualora esclusivamente prodotti da utenze domestiche;
- z. **Rifiuti cimiteriali:** rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati;
- aa. **Rifiuti Urbani Pericolosi:** sono costituiti da quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". Esempio di RUP sono i medicinali scaduti, le pile e gli accumulatori al Pb, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;
- bb. **Spazzamento stradale:** modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia (manuale o meccanizzata) delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve;
- cc. **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti;
- dd. **Utenza del servizio:** sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le utenze si suddividono in Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e le Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali, agricole e industriali, professionali, associazioni, banche, negozi, ecc.);
- ee. **Utenza Domestica singola:** utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori ad uso individuale;
- ff. **Utenza Domestica condominiale:** utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori ad uso collettivo.

8. Classificazione dei Rifiuti

1. Rifiuto: qualsiasi sostanza che rientra nelle categorie definite dall'art.183 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. di cui il detentore si disfi, abbia deciso di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi
2. I rifiuti sono classificati:
 - a. Secondo l'origine in "rifiuti urbani" e "rifiuti speciali";
 - b. Secondo le caratteristiche di pericolosità in "rifiuti pericolosi" e "rifiuti non pericolosi".

a. **Rifiuti urbani**

- i. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che sono ulteriormente classificati in:

- **frazione organica**: comprendente scarti alimentari e da cucina a componente fermentescibile; a titolo esemplificativo, essa è costituita da scarti alimentari di cucina, avanzi di cibo, alimenti avariati, gusci d'uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di the, fiori recisi e piante domestiche, carta di pura cellulosa, ceneri spente di stufe e caminetti, piccole ossa e simili;
- **frazione secca**: rifiuto non fermentescibile a basso o nullo tasso di umidità dal quale non sia possibile recuperare materia;
- **frazione secca recuperabile**: gli scarti reimpiegabili eventualmente previo trattamento nei cicli produttivi (carta, vetro, metalli, plastica, stracci, ecc.) per i quali è stata istituita una raccolta differenziata;
- **rifiuti pericolosi**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.;
- **rifiuti ingombranti**: si intende il bene di consumo durevole, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune proveniente da fabbricati od altri insediamenti civili in genere che per peso e volume non sono conferibili al sistema di raccolta porta a porta;

- ii. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.;

- iii. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- iv. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o e sulle rive dei corpi idrici;

- v. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

- vi. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

b. **Rifiuti speciali**

- i. rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;

- ii. rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dalla disciplina inerente le "terre e rocce da scavo";

- iii. rifiuti da lavorazioni industriali;

- iv. rifiuti da lavorazioni artigianali;

- v. rifiuti da attività commerciali;

- vi. rifiuti da attività di servizio;

- vii. rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e dall'abbattimento di fumi;

- viii. rifiuti derivanti da attività sanitarie.

c. **Rifiuti pericolosi:**

sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del Testo Unico Ambientale.

9. Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani

1. In attesa delle determinazioni ai sensi dell'art.195 comma 2 lettera e) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dei criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, ai fini della

raccolta e dello smaltimento, sono dichiarati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, così come specificato nel regolamento (Allegato 1) approvato con verbale del Consiglio Comunale n°6 del 31.03.2015.

2. La tassazione delle superfici che danno luogo ai Rifiuti Speciali Assimilati agli Urbani e le relative eventuali riduzioni è normata da apposito regolamento.
3. L'utilizzo non corretto dei servizi di raccolta da parte delle succitate attività, fatte salve le più gravi sanzioni previste dalla normativa, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative il cui ammontare è determinato nei successivi articoli del presente Regolamento.
4. Le imprese che esercitano la raccolta ed il trasporto dei propri rifiuti speciali non pericolosi ivi compreso il conferimento dei rifiuti assimilati al centro di raccolta comunale, devono attenersi a quanto disposto all'art. 212, comma 8 del D.lgs. n.152/2006.

10. Attività di competenza del Comune

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposta all'osservanza delle norme del presente Regolamento, che prescrive le modalità di conferimento differenziato dei rifiuti.
2. Il Comune, per quanto di competenza, promuove la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. La prevenzione della produzione dei rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati preferibili rispetto allo smaltimento ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti. Il rispetto e la promozione di tale gerarchia dovrà avvenire anche con il coinvolgimento del cittadino-utente, tramite adeguate iniziative di informazione.
3. Le attività inerenti il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati sono esercitate attraverso il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola e la società affidataria del servizio.
4. Il Comune nomina il Funzionario Responsabile del Servizio a cui competono le attività di rappresentanza e di gestione delle attività interne, per il tramite del Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola il Comune esercita l'attività di direzione e controllo verso il Gestore e di informazione nei confronti della Cittadinanza.

11. Ordinanze contingibili e provvedimenti

1. Al Comune competono inoltre le seguenti attività:
 - a. l'emissione di ordinanze contingibili e dirigenziali;
 - b. l'adozione di misure di sorveglianza volte all'individuazione ed eventuale sanzione di comportamento illecito o comunque non consentito, ai sensi del presente Regolamento;
 - c. l'adozione dei provvedimenti nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti, ai sensi del Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006;
 - d. l'emissione di ordinanza volta a ottenere la rimozione di rifiuti in aree scoperte private e recintate, la cui presenza comprometta l'igiene o il decoro pubblico. Nel caso di inosservanza il Comune può provvedere alla pulizia per tramite del soggetto gestore, rimettendone i costi ai proprietari o conduttori;
 - e. l'emissione di ordinanza sindacale di ripristino dei luoghi nei confronti dei responsabili di abbandono dei rifiuti sul suolo e nel suolo, nel rispetto di quanto previsto dall'art 192 del D.Lgs. 152/2006: gli accertamenti previsti dal comma 3 del richiamato dispositivo normativo verranno condotti dal Comando di polizia locale.

12. Attività di competenza del Gestore del servizio

1. Sono di competenza del Gestore le seguenti attività:

- a. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani;
- b. Servizio di raccolta, trasporto a recupero della frazione umida (organico domestico) dei rifiuti urbani;
- c. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e raee dei rifiuti urbani, qualora istituito il relativo servizio a carattere pubblico a prenotazione e a pagamento;
- d. Servizio di raccolta, trasporto e conferimento al Centro comunale di Raccolta della frazione vegetale dei rifiuti urbani, qualora istituito il relativo servizio domiciliare a carattere pubblico e a pagamento per gli aderenti al servizio;
- e. Servizio di raccolta, trasporto dal Centro comunale di Raccolta agli impianti di trattamento della frazione vegetale dei rifiuti urbani;
- f. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi;
- g. Servizio di raccolta, trasporto a recupero delle frazioni differenziate dei rifiuti urbani;
- h. Gestione e controllo del Centro di Raccolta comunale, nel rispetto della normativa applicabile;
- i. Gestione e controllo del Centro del Riutilizzo, ove nel caso realizzato, nel rispetto della normativa applicabile;
- j. Servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, vuotatura dei cestini stradali e raccolta foglie per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le successive attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti;
- k. Servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento di rifiuti di qualunque natura giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua accessibili;
- l. Servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani, anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato;
- m. Servizio di prelievo, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali;
- n. Verifica e controllo del corretto conferimento differenziato dei rifiuti da parte degli utenti, con obbligo di segnalazione delle anomalie agli stessi mediante avviso di non conformità;
- o. Lavaggio dei contenitori portarifiuti secondo le modalità e frequenze espresso dalla Scheda Tecnica dei servizi (vedasi Allegato 3).

2. Il Gestore assicura inoltre che l'intero ciclo dei rifiuti sia gestito secondo le modalità amministrative previste dalla legge.

- a. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio sottoscritto tra il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola, in nome e per conto del Comune di Crevaldossola, ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento e delle disposizioni di cui agli ulteriori atti previsti ed emanati dal Comune o dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola.
- b. Il Gestore è tenuto alla predisposizione della Carta dei Servizi, secondo quanto previsto dalla normativa in materia di servizi pubblici e specificatamente in materia di rifiuti urbani.
- c. Il Gestore ha obbligo di nominare il Responsabile o referente Incaricato del Servizio comunicandolo al Comune.

d. Il Gestore provvede, se commissionato dal Comune, alla redazione e stampa del calendario annuale indicante le informazioni utili all'utenza per adempiere alle modalità vigenti di conferimento dei rifiuti stabilite.

e. Al Gestore è fatto obbligo di comunicare al Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola, secondo frequenza e modalità determinate dal Contratto di Servizio, il peso dei rifiuti raccolti per ogni singola tipologia e progressivamente nel corso dell'anno solare.

f. Il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola ed il Gestore sono tenuti a fornire e supportare, in caso di richiesta, l'Amministrazione comunale nella stesura della dichiarazione dei dati di produzione o di ogni altro dato eventualmente richiesto, in relazione ai Rifiuti Urbani ed Assimilati, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.

g. Il Gestore, attraverso l'espletamento delle attività di raccolta, controllo periodico della qualità, informazione ai cittadini, compartecipa al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

13. Attivazione di raccolte differenziate di rifiuti urbani a fini sociali

1. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, il Comune può avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.
2. Le associazioni di volontariato che operano senza fine di lucro possono procedere alla raccolta di specifiche frazioni recuperabili, previa stipula di convenzione con il Comune. Le associazioni devono presentare apposita richiesta indicante:
 - a. le modalità di esecuzione della raccolta;
 - b. le tipologie di materiali da raccogliere e la loro destinazione;
 - c. i mezzi utilizzati per garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro da effettuare.
3. Le stesse possono altresì partecipare ad iniziative organizzate dal Comune o dal gestore del servizio e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale.
4. Non è consentito procedere all'attivazione della raccolta di rifiuti urbani, e delle singole frazioni che li compongono, da parte di soggetti diversi dal gestore del servizio o da quelli convenzionati con il Comune od il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola ai sensi del comma 2 del presente articolo. E' fatta salva, comunque, la facoltà dei produttori di rifiuti assimilati agli urbani di procedere autonomamente al recupero delle frazioni merceologiche recuperabili dei rifiuti.
5. Tali associazioni nella effettuazione della attività autorizzata sono tenute a:
 - a. garantire idonei livelli di manutenzione e pulizia di eventuali contenitori pubblici collocati su aree di pubblico passaggio;
 - b. asportare, con la frequenza necessaria a garantire il decoro, eventuali materiali posti fuori dai contenitori;
 - c. pulire immediatamente la zona eventualmente imbrattata da materiali e frammenti fuoriusciti nel corso delle operazioni di trasferimento;
 - d. inoltrare mensilmente, al Comune, il resoconto dei quantitativi dei materiali raccolti ed i luoghi di destinazione per l'attività di recupero;
 - e. documentare ed illustrare al Comune, annualmente, i progetti sociali finanziati attraverso i proventi dell'attività di recupero dei rifiuti;
 - f. dimostrare di essere in posizione regolare rispetto alla eventuale necessità di autorizzazioni per il tipo di servizio da svolgersi.

14. Informazione

1. Per il conseguimento delle finalità del presente regolamento, il Comune in collaborazione con il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola è tenuto, con le modalità più appropriate:
 - a. a pubblicizzare le modalità, le frequenze e gli orari con cui vengono gestiti tutti i servizi erogati;
 - b. a realizzare campagne di informazione ai cittadini, in particolare per quanto riguarda le raccolte differenziate e in occasione dell'attivazione di nuovi servizi;
 - c. a divulgare i risultati quantitativi di raccolta delle diverse frazioni almeno con frequenza semestrale;
2. Il Gestore del servizio è tenuto ad istituire adeguate forme di monitoraggio della qualità dei servizi erogati e a pubblicizzarne i risultati nonché attivare servizi di assistenza clienti, dotato di idoneo numero telefonico gratuito, un sito internet ed un indirizzo di posta elettronica;
3. Almeno annualmente, l'Amministrazione comunale, per il tramite del Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola, verifica la validità dell'opera svolta attraverso il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.

15. Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani e assimilati, dei rifiuti speciali non assimilati, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)

1. Compete ai produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti urbani e assimilati il conferimento dei rifiuti secondo le modalità differenziate e le tempistiche previste dal Comune.
2. I produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti speciali non assimilati, di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Testo Unico Ambientale, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti da quelli dei rifiuti urbani e assimilati; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti in forma autonoma o attraverso imprese o enti autorizzati alle specifiche operazioni, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.
3. E' assolutamente vietato abbandonare o depositare in modo incontrollato qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo, nel suolo o in qualsiasi altra matrice ambientale, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o immettere rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, i tombini e comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.
4. E' vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel comune di Crevoladossola, utilizzare i servizi e contenitori del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, fatto salvo l'utilizzo dei cestini stradali per i rifiuti eventualmente originati e prodotti direttamente nel territorio del comune di Crevoladossola da turisti, visitatori, fruitori di esercizi commerciali, ecc.,.
5. E' vietato, da parte di chiunque, utilizzare cestini gettacarta stradali per usi impropri ed in particolare per il conferimento delle frazioni di rifiuto prodotte nelle abitazioni domestiche o da utenze non domestiche presenti sul territorio comunale.
6. E' vietato imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare, mozziconi di sigaretta, ecc.).
7. E' vietato abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione.
8. E' vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini dei rifiuti conferiti.

9. E' vietato utilizzare canne di caduta per i rifiuti condominiali. Quelle esistenti devono essere chiuse a cura dei proprietari.
10. E' vietata ogni forma di combustione dei rifiuti sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengano bruciati materiali legnosi, devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare.
11. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori adibiti alle diverse attività.
12. In caso di inadempienza ai divieti di cui ai commi 3 e 5, allorchè sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o per il semplice ripristino del pubblico decoro, il Funzionario Responsabile procede avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui all'art. 192 del Testo Unico Ambientale.

TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI

16. Forme di gestione sovracomunale

1. In base a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, i servizi, o parte di essi, di gestione dei rifiuti urbani potranno essere effettuati in cooperazione con altri enti locali.
2. Qualora il trasporto dei rifiuti venga effettuato congiuntamente ad altri Comuni, sarà cura del soggetto gestore mettere in atto le necessarie operazioni di pesatura parziale del carico per poter attribuire e registrare correttamente la distribuzione dei pesi.
3. Il gestore del servizio di raccolta non può mescolare i rifiuti urbani con quelli raccolti in altro Comune.

15

17. Perimetro di espletamento del servizio e modello di raccolta differenziata

1. Sul territorio del Comune di Crevoladossola è istituita ed è obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. Il Comune di Crevoladossola adotta il sistema di raccolta con metodo domiciliare per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, ai fini di conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e dal Piano Regionale vigente.
3. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è garantito in tutto il territorio comunale.
4. A tal fine si intende servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio. Si intendono coperti dal pubblico servizio anche gli edifici ai quali si accede mediante strade private il cui sbocco sia comunque in area pubblica soggetta al servizio di raccolta.
5. Qualora le caratteristiche di alcune strade private siano tali da compromettere l'operatività del mezzo, sia nella manovrabilità sia nella sicurezza, i residenti dovranno conferire le diverse frazioni di rifiuto al punto più vicino della strada pubblica. A tutte le utenze non domestiche è regolarmente assicurato il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti ovunque siano insediate nell'ambito del territorio comunale.
6. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori sarà tarata, qualora necessario, in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore.

7. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, i bidoni carrellati e non, i secchi o secchielli, i sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti di qualsiasi dimensione che abbia ricevuto preventivo consenso all'utilizzo da parte del Comune o del Gestore.

18. Norme generali e specifiche per i contenitori dei rifiuti

1. I contenitori sono:
 - a. **pubblici**, se collocati dal gestore su area di pubblico passaggio o accessibile al pubblico;
 - b. **assegnati all'utenza** (singola o collettiva), quindi collocabili solo in area privata con esclusione delle fasi di conferimento e raccolta; tali contenitori a loro volta possono essere:
 - c. **riutilizzabili**;
 - d. **a consumo e a perdere**.
2. I contenitori sono resi disponibili all'utenza secondo le modalità di servizio stabilite dal Comune (in occasione di prima fornitura a tutte le Utenze o in occasione di attivazione di nuovo contratto) e, per le utenze non domestiche, anche in funzione delle specifiche necessità riscontrate.
3. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori è sempre in carico al Gestore, mentre il lavaggio e la pulizia, per i soli contenitori assegnati non di tipo "carrellato", è in capo all'utenza.
4. Gli eventuali contenitori a consumo (tipo sacchi) sono resi disponibili all'utenza annualmente, come da comunicazione alla quale il Comune deve obbligatoriamente provvedere nelle forme e modi ritenute opportune.
5. Per il conferimento dei rifiuti è obbligatorio l'utilizzo dei contenitori previsti per ogni tipologia; essi devono essere mantenuti sempre chiusi, fatti salvi i casi di contenitori senza coperchio/chiusura.
6. Nel caso in cui il contenitore venga accidentalmente rotto o risulti non più funzionale all'uso, il Gestore provvederà alla sua sostituzione previa segnalazione/richiesta da parte dell'utenza e restituzione/recupero del contenitore danneggiato.
7. Tutti i contenitori ed in particolare quelli assegnati all'utenza, devono essere tenuti con cura e in buono stato, fatta salva la normale usura.
8. E' tassativamente escluso l'utilizzo di contenitori di proprietà dell'utenza; negli altri casi è necessario comunque ottenere il consenso preventivo all'utilizzo da parte del Comune/Gestore.
9. In caso di furto dei contenitori assegnati la richiesta di reintegro della fornitura deve essere accompagnata da dichiarazione di sottrazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.;
10. I contenitori assegnati all'utenza devono essere collocati all'interno di aree private o di pertinenza, mentre quelli pubblici sono collocati dal Gestore, previo parere del Servizio di Polizia Locale, sulle aree di pubblico passaggio.
11. Nel collocamento dei contenitori all'interno delle relative pertinenze dovranno essere rispettate le norme applicabili in materia di igiene locale e sanità, nonché adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'insorgere di criticità ed interferenze con le utenze limitrofe.
12. A tal fine si conviene quanto segue:
 - Utenze domestiche - Abitazioni civili con domicilio di uno sino a sei nuclei famigliari la raccolta dei rifiuti avviene unicamente con metodo domiciliare ovvero assegnazione all'utenza/alle utenze di contenitori monofamigliari da posizionarsi bordo strada nei giorni ed orari di raccolta;
 - Utenze domestiche - Abitazioni civili con domicilio di cinque o più nuclei famigliari la raccolta dei rifiuti avviene unicamente con metodo domiciliare ovvero assegnazione alle utenze di contenitori plurifamigliari (ad uso collettivo) da posizionarsi all'interno delle pertinenze residenziali. L'individuazione del sito in cui collocare i contenitori ad uso collettivo avviene

d'intesa tra la proprietà ed il Comune e nel rispetto delle prescrizioni fornite dal Gestore intese a garantire l'ordinario espletamento della raccolta.

- Utenze non domestiche - la raccolta dei rifiuti avviene unicamente con metodo domiciliare ovvero assegnazione di contenitori di volume idoneo ad uso singolo da posizionarsi all'interno delle pertinenze private. L'individuazione del sito in cui collocare i contenitori avviene d'intesa tra la proprietà ed il Comune e nel rispetto delle prescrizioni fornite dal Gestore intese a garantire l'ordinario espletamento della raccolta.
 - Nei casi in cui l'utenza plurifamigliare o non domestica non disponga di spazi sufficienti o a fronte di comprovati impedimenti, i contenitori potranno essere collocati su suolo pubblico previa esplicita autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale e determinazione degli eventuali oneri conseguenti.
13. Nelle nuove costruzioni, nelle nuove lottizzazioni di iniziativa pubblica o privata o in caso di adozioni di nuovi strumenti di pianificazione territoriale dovranno essere previsti adeguati spazi atti ad ospitare, in area privata, i contenitori per il conferimento dei rifiuti ed eventuali punti di raccolta adeguati alle diverse esigenze locali ed alle disposizioni previste dalla regolamentazione applicabile.
14. Tutti i contenitori assegnati all'utenza, all'atto della cessazione della posizione tariffaria, devono essere riconsegnati al Comune vuoti e puliti. Per i contenitori carrellati (con ruote) è previsto il servizio di ritiro a cura Gestore, previa richiesta dell'utente.

19. Criteri generali per il conferimento e raccolta dei rifiuti

1. Le attività di conferimento e di raccolta dei rifiuti dovranno rispettare i seguenti indirizzi:
- a. Per ogni tipologia di rifiuto il conferimento dovrà avvenire esclusivamente tramite l'apposito contenitore. Il servizio di raccolta dei rifiuti prevede lo svuotamento dei contenitori stabiliti per singola frazione e la raccolta dei sacchi.
 - b. Per la raccolta dei rifiuti organici devono essere usati esclusivamente sacchi o sacchetti biodegradabili e compostabili certificati conformi alla norma EN13432.
 - c. I cartoni devono essere conferiti piegati in modo da ridurre al minimo l'ingombro;
 - d. Per i rifiuti ingombranti ed i Raee è consentito il conferimento dei materiali senza particolari confezionamenti, direttamente presso il Centro di Raccolta comunale od usufruendo del servizio di prelievo domiciliare a pagamento con prenotazione obbligatoria, ove attivo; in tal caso il conferimento è effettuato secondo le modalità indicate dal Gestore;
 - e. Il conferimento di ogni frazione differenziata dovrà avvenire mediante posizionamento del contenitore su fronte stradale adiacente al numero civico dell'utenza; il conferimento deve avvenire entro le ore 06.00 del giorno di ritiro, senza creare intralcio o pericolo per il transito di pedoni, ciclisti e automezzi, senza causare spargimento su suolo pubblico e conferendo eventuali piccoli oggetti taglienti e appuntiti in modo opportunamente protetto;
 - f. Il posizionamento dei cassonetti, ovvero il collocamento anche temporaneo di bidoni, sacchi o altri rifiuti (ingombranti, Raee etc.) sul marciapiede o sulla sede stradale dovrà essere verificato, per relativa idoneità, dal Servizio di Polizia Locale; laddove risulti necessario dovrà essere approntata idonea segnaletica orizzontale e/o verticale o definite soluzioni alternative a cura del Comune;
 - g. La raccolta dei rifiuti conferiti dovrà essere effettuata entro sei ore successive al termine del periodo stabilito per l'esposizione, salvo fattispecie individuate e regolamentate dal Funzionario Responsabile coerentemente alle proprie attribuzioni;
 - h. Eventuali contenitori non a perdere, assegnati all'utenza, dovranno essere ritirati al più presto possibile dalla sede stradale, dopo lo svuotamento, e comunque entro le ore 18.00 del giorno in cui è stato effettuato il servizio di raccolta, salvo fattispecie individuate e regolamentate dal

Funzionario Responsabile coerentemente alle proprie attribuzioni;

- i. E' fatto divieto di conferire rifiuti prima e dopo gli orari stabiliti;
 - j. Il Gestore è nell'obbligo di asportare anche i rifiuti eventualmente depositati intorno ai contenitori nonché alla rimozione dei rifiuti che dovessero cadere o disperdersi sul suolo pubblico nel corso delle operazioni di raccolta.
 - k. Al termine della vuotatura, i contenitori devono essere collocati nello stesso sito da cui sono stati prelevati, evitando di lasciarli aperti, sulla carreggiata stradale o in ordine sparso sui marciapiedi.
 - l. I titolari di esercizi pubblici, commerciali, alberghieri, produttivi, nonché i responsabili di enti pubblici o privati presso i quali vengono collocati i contenitori sono tenuti a:
 - i. Consentire la collocazione dei contenitori in posizione idonea e protetta.
 - ii. Collaborare con l'Amministrazione Comunale alla diffusione del materiale informativo sul servizio.
 - iii. Comunicare all'Amministrazione Comunale ogni inconveniente connesso con il buon funzionamento del servizio.
 - m. Per le utenze non domestiche non sono attivi, in quanto vietato da specifiche normative nazionali, il servizio di raccolta RUP e Raee professionali, per i quali il produttore dovrà provvedere in conto proprio;
 - n. I Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) dovranno essere consegnati presso il Centro di Raccolta comunale/al servizio Ecomobile, se attivo, dalle sole utenze domestiche; per pile e farmaci anche utilizzando gli specifici contenitori dislocati nel territorio comunale;
 - o. Gli olii alimentari usati di provenienza domestica potranno essere conferiti al Centro di Raccolta comunale; per le utenze non domestiche il Comune può istituire, tramite il Gestore, apposite raccolta, con adesione volontaria da formalizzarsi tramite apposito modulo;
 - p. Altre tipologie di rifiuto, come in particolare i tessili, i toner, le vernici e gli accumulatori, nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti, potranno essere conferite al Centro di Raccolta comunale, di cui l'Allegato 2 al presente Regolamento riporta indirizzo, orari di apertura e tipologie di rifiuti conferibili.
2. Le frequenze del servizio di conferimento e raccolta sono individuate nella tabella riportata al Titolo 3.
 3. I contenitori potranno essere dotati di apposito dispositivo di identificazione dell'utenza, del tipo di rifiuto contenuto e della volumetria del contenitore, al fine di effettuare la misurazione dei rifiuti conferiti sia per indagini statistiche che per l'applicazione di sistemi tariffari puntuali.
 4. Il servizio di raccolta è effettuato mediante il passaggio su aree pubbliche o ad uso pubblico; il Gestore potrà accedere su aree private previo consenso scritto del proprietario e del conduttore/i solo se le aree garantiscono la possibilità di manovra e di accesso dei mezzi adibiti al servizio di raccolta.

20. Norme per l'attuazione della raccolta dei rifiuti indifferenziati (frazione secca residua)

1. E' fatto obbligo a tutte le utenze iscritte a ruolo TARI di dotarsi degli appositi sacchi forniti dal Comune, secondo le modalità nel tempo indicate per la distribuzione, in modo che all'atto della consegna i medesimi siano univocamente associati all'utente.
2. Le dotazioni di sacchi si intendono assegnate previa esibizione di tessera sanitaria per i nuclei famigliari (utenze domestiche) e tessera rifiuti per le utenze non domestiche.
3. I sacchi destinati alle utenze domestiche sono di colore disposto dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola COUB VCO, semitrasparenti e di volume utile pari a trenta litri cadauno; i sacchi destinati alle utenze non domestiche sono di colore disposto dal COUB VCO semitrasparenti e di volume utile pari a sessanta o centoventi litri cadauno. Le tipologie di sacchi riportano diciture standard ed eventuali codifiche disposte dal Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola COUB VCO relativamente ai rifiuti non differenziati.

4. Il volume unitario dei sacchi potrà essere variato a discrezione dell'amministrazione comunale, fermo restando la dotazione volumetrica annua complessiva destinata a ciascun utente.
5. Ciascuna utenza domestica ha diritto ad una dotazione annua, rapportata al numero di componenti il nucleo familiare come risultante dal servizio d'anagrafe, calcolata in relazione agli obiettivi di produzione procapite di rifiuto indifferenziato, applicando il peso specifico di 0,25Kg/l. La dotazione annua si intende quindi così definita:
 - a) utenza domestica con un componente: 1.350 litri;
 - b) utenza domestica con due componenti: 1.800 litri;
 - c) utenza domestica con tre componenti: 1.800 litri;
 - d) utenza domestica con quattro componenti: 2.250 litri;
 - e) utenza domestica con cinque componenti: 2.700 litri;
 - f) utenza domestica con più di cinque componenti: 2.700 litri;
6. Sono altresì previste dotazioni supplementari (in aggiunta a quella spettante per il nucleo familiare) nelle seguenti casistiche: 1.800 litri/anno per ogni componente il nucleo familiare inferiore ad anni tre e 3.600 litri/anno per ogni componente il nucleo familiare che in esito a provvedimento disposto dall'autorità sanitaria competente provveda ad utilizzo di presidi sanitari. Per tale ultima casistica dovrà essere redatta autocertificazione dichiarante sussistenza delle condizioni di utilizzo dei presidi sanitari.
7. Per ciascuna unità immobiliare a disposizione diversa dall'abitazione principale con le relative pertinenze, la dotazione massima annua riconosciuta è pari a 450 litri.
8. Ciascuna utenza non domestica ha diritto ad una dotazione annuale di sacchi rapportata alla presunta complessiva produzione di rifiuti determinata quale prodotto ($k_d \times m_q$) tra la superficie tassata ed il coefficiente k_d della categoria di appartenenza assunto per determinare la quota variabile della TA.RI. Stabilita la produzione annuale presunta di rifiuti, omnicomprensiva di tutte le frazioni merceologiche di rifiuto, si determina la quantità numerica di sacchi da assegnare applicando il peso specifico medio di 0,25 kg/l previa riduzione della percentuale corrispondente agli obiettivi di raccolta differenziata.
9. Qualora, nel periodo di utilizzo delle dotazioni di sacchi assegnate sulla base dei criteri di cui ai precedenti commi, l'utenza risultasse nella necessità di disporre di maggiore quantità di sacchi è consentita l'assegnazione, a titolo oneroso a carico del richiedente, di ulteriore dotazione con determinazione di costo unitario, rapportato al costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati individuato nel Piano Economico Finanziario di applicazione della TA.RI. vigente nell'anno della richiesta e sulla base del succitato peso specifico medio di 0,25 kg/l. L'ulteriore dotazione di sacchi si intende per singola unità vendibile ovvero confezioni multiple di sacchi.

Per il ritiro delle dotazioni aggiuntive è richiesta l'esibizione della ricevuta di versamento delle somme dovute nelle casse comunali.
10. Tutte le utenze, domestiche e non domestiche, sono tenute al conferimento dei rifiuti indifferenziati esclusivamente nei sacchi dedicati forniti dal Comune.
11. E' vietato il conferimento e l'esposizione di rifiuti inseriti all'interno di sacchi differenti da quelli forniti dal Comune.
12. I sacchi ed i contenitori, laddove previsti e consentiti, debbono essere esposti, previa adeguata chiusura, entro le ore sei del giorno previsto per la raccolta all'esterno dell'unità produttiva (abitazione o sede di utenza non domestica), qualora l'area di pertinenza privata esterna all'abitazione non sia direttamente accessibile dal mezzo di raccolta, a bordo strada. Nel caso di esposizione di contenitore a bordo strada su suolo pubblico, il medesimo non potrà restarvi oltre il tempo necessario alle operazioni di scarico, costituendo onere dell'utenza servita il tempestivo ritiro a seguito dello svuotamento, comunque entro le ore 18.00 del giorno di raccolta.
13. È fatto divieto di conferire nel sacco dedicato ai rifiuti indifferenziati qualsivoglia rifiuto per cui risulti attiva una specifica raccolta differenziata, nonché sostanze allo stato liquido, i materiali in fase di combustione, nonché qualunque materiale in condizioni tali da provocare lacerazioni ai sacchi o lesioni agli addetti alla raccolta.
14. All'atto dell'assegnazione della dotazione di sacchi spettanti ad ogni utenza, comprese quelle

eventualmente fornite a titolo oneroso, la stessa è responsabile del corretto utilizzo in conformità al presente regolamento.

21. Norme specifiche per l'attuazione della raccolta differenziata: materiali ammessi e non ammessi nelle frazioni di rifiuto differenziato

1. Nell'Allegato 4 al presente Regolamento, per ogni frazione di rifiuto raccolta in modo differenziato e per la frazione secca (residua) sono elencati i rifiuti ammessi e vietati e le norme per il conferimento dei rifiuti nei diversi contenitori.
2. Gli utenti sono obbligati a rispettare le indicazioni di differenziazione previste dal suddetto allegato.
3. Dato atto della continua evoluzione sia dei materiali, che residuano da processi umani e da processi produttivi, sia delle tecniche di riciclaggio il Consiglio Comunale dà mandato al Funzionario Responsabile, con proprio atto, di garantire l'aggiornamento dell'allegato di cui al precedente comma 1, le cui variazioni saranno rese note alla Cittadinanza mediante idonea informativa.

22. Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti vegetali proveniente da attività di manutenzione del verde pubblico

1. Gli scarti vegetali (sfalci, potature etc.) provenienti da attività di manutenzione del verde pubblico (giardini, parchi e aree cimiteriali) qualora non esclusi dalla disciplina in materia di rifiuti ai sensi dell'articolo 185 comma 1 lettera f) del d.lvo n°152/2006 devono essere raccolti e conferiti a cura del Comune, anche tramite il soggetto incaricato del servizio di manutenzione del verde pubblico, presso il Centro di Raccolta, ovvero direttamente presso centri di trattamento autorizzati.
2. I rifiuti vegetali in uscita dal Centro di raccolta sono trasportati agli idonei impianti di trattamento e recupero con cadenza periodica e comunque tale da non impattare sul livello di ricettività del Centro di Raccolta stesso.

20

23. Centro di Raccolta comunale, modalità di gestione e funzionamento

1. Il Centro Comunale per la raccolta differenziata è un'area realizzata ed autorizzata secondo le modalità previste dalla d.m. 8 aprile 2008 ed è destinata a stoccare, valorizzare e avviare a recupero/smaltimento le singole frazioni merceologiche ottenute dal conferimento diretto e differenziato da parte delle utenze domestiche, non domestiche, del gestore, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
2. Le modalità di accesso e conferimento dei Rifiuti sono disciplinati dallo specifico regolamento (Allegato 2) approvato con verbale deliberativo di Giunta comunale n°148 del 18.10.2016.
3. Il Centro di Raccolta viene essere custodito e presidiato dal Soggetto Gestore, negli orari di apertura.

24. Pesatura, Trasporto e Recupero/Smaltimento dei rifiuti

1. Il Gestore provvede alla definizione del primo peso dei rifiuti raccolti sul territorio comunale a mezzo di pesa pubblica o presso impianti di conferimento intermedio e/o finale provvisti di impianto di pesatura a norma e comunque al primo scarico del mezzo adibito alla raccolta.
2. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi, iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie di cui all'art. 178 del Testo Unico Ambientale e le condizioni contrattualmente definite.
3. I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani devono conformarsi alle vigenti

norme di circolazione, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico (accesso a corsie preferenziali, fermata e sosta anche in zone soggette a divieto, fermate in seconda fila, ecc.).

4. Tutti i rifiuti raccolti secondo le modalità stabilite sono trasportati e conferiti ad impianti idoneamente autorizzati, a cura del Gestore, secondo le seguenti indicazioni:
 - a. tutte le frazioni valorizzabili, ad idonei impianti di recupero di materia ovvero agli impianti di ritiro eventualmente messi a disposizione dai Consorzi nazionali obbligatori;
 - b. i rifiuti indifferenziati, e i rifiuti di provenienza cimiteriale agli appositi impianti regionali di recupero o smaltimento;
 - c. i rifiuti urbani pericolosi ad idonei impianti di riciclo, recupero o smaltimento.

25. Attivazione di servizi sperimentali ai fini della verifica della funzionalità di materiali o prodotti nuovi o per finalità conoscitive e statistiche

1. Possono essere attivate in forma sperimentale, anche in ambiti territoriali delimitati o per specifiche categorie di produttori, forme di raccolta differenziata finalizzate all'analisi merceologica ed alla conoscenza della composizione del rifiuto nonché alla determinazione delle capacità produttive, sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi di gestione rifiuti, sia di ottimizzazione del recupero di materia o energia, nonché per la sperimentazione di materiali e tecniche di raccolta innovative anche in ottica del miglioramento dei sistemi di misurazione della produzione dei rifiuti da parte dell'utenza.

TITOLO 3 - LE RACCOLTE DELLE SINGOLE FRAZIONI DI RIFIUTO

21

26. Le raccolte delle frazioni principali di rifiuto sono effettuate in conformità al modello di raccolta individuato all'articolo 16 comma 2 come riportate in dettaglio per singola tipologia

a. Frazione Organica

1. E' istituito il conferimento separato dei rifiuti di provenienza alimentare con possibilità di contestuale conferimento di minimali quantità di scarti vegetali (es. fiori recisi) domestici ovvero non provenienti da scarti di lavorazione del giardino o superfici condotte ad orto.
2. Negli appositi contenitori devono essere inseriti solo rifiuti urbani appartenenti alla frazione umida.
3. I rifiuti appartenenti alla frazione umida vengono raccolti a domicilio all'interno di pattumiera tramite involucro biodegradabile o compostabile che li contenga e vengono conferiti dal produttore a bordo strada nei giorni e orari definiti nell'Allegato 3.
4. I rifiuti umidi così raccolti verranno trasportati dal Gestore ad impianti di compostaggio per il loro riciclo.

b. Carta e cartone

1. La carta pulita, i cartoni e gli imballaggi in tetrapak vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti dagli utenti debitamente ridotti di volume (i cartoni devono essere piegati), mediante pattumiera o bidone carrellato forniti dal Comune attraverso il gestore.
2. La carta raccolta con le modalità indicate nel presente articolo deve essere conferita a cura del produttore a bordo strada nei giorni e orari, e secondo le modalità definite nell'Allegato 3.
3. Oltre che con la raccolta a domicilio la carta può anche essere conferita presso il Centro comunale di Raccolta, secondo le modalità e gli orari indicati nel relativo Allegato 3.
4. La carta raccolta verrà conferita a impianti di riciclaggio autorizzati e convenzionati.

c. Vetro

1. Il vetro viene raccolto a domicilio, privo delle parti di materiale diverso quali chiusure in metallo o sughero o plastica, negli appositi contenitori forniti dal Comune per il tramite del gestore, da collocare a bordo strada nei giorni e orari, e secondo le modalità definite nell'Allegato 3.
2. Oltre che con la raccolta a domicilio il vetro può anche essere conferito presso il Centro Comunale di Raccolta, secondo le modalità indicate nel relativo Allegato 2.
3. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero autorizzati.

d. Multimateriale leggero (plastica, alluminio e banda stagnata)

1. La raccolta del multimateriale leggero riguarda contestualmente gli imballaggi in plastica, alimentari e non alimentari, quali bottiglie, flaconi, vaschette, sacchetti, polistirolo, pellicole, film etc. unitamente a contenitori e materiali realizzati in alluminio (fogli in alluminio, lattine bibite, etc) e banda stagnata (lattine pelati, fagioli, cibo per animali etc.).
2. La frazione di rifiuto multimateriale leggera deve essere conferita nei sacchi di colore giallo forniti dal Comune per il tramite del gestore da collocare a bordo strada nei giorni e orari e secondo le modalità definite nell'Allegato 3.
3. I contenitori per liquidi, prima del loro conferimento, devono ove possibile essere schiacciati al fine di ridurre l'ingombro volumetrico.
4. Oltre che con la raccolta a domicilio la frazione multimateriale leggera può anche essere conferita presso il Centro di Raccolta, secondo le modalità indicate nel relativo Allegato 2.
5. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero autorizzati.

e. Indumenti dismessi

1. Gli utenti potranno conferire gli indumenti dismessi presso i contenitori dislocati sul territorio a cura del gestore o società da questo delegate o enti/associazioni senza scopo di lucro con cui l'Amministrazione Comunale od il Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del VCO abbia stipulato apposite convenzioni; gli indumenti dismessi potranno essere conferiti anche presso il Centro di raccolta o presso il Centro del Riutilizzo, se attivo.
2. La vuotatura e la manutenzione di detti contenitori sono a carico del gestore o della società da questo affidataria o dell'ente/associazione che diventerà proprietaria dei materiali conferiti.

f. Frazione Secca Residua dei Rifiuti Urbani

1. La frazione secca residua dei rifiuti urbani si determina nella composizione di rifiuti conseguente alle separazioni merceologiche oggetto di Raccolta Differenziata.
2. I rifiuti urbani provenienti dalla frazione secca residua vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti, a cura del produttore, nei sacchi di colore bianco, da collocare a bordo strada nei giorni e orari definiti nell'Allegato 3.
3. I rifiuti raccolti verranno trasportati dal Gestore ad impianti di trattamento finale autorizzati.

g. Raccolte differenziate presso il Centro di Raccolta comunale

1. Rottami metallici: la raccolta separata avviene tramite conferimento diretto da parte degli utenti dei rottami metallici negli appositi contenitori di adeguata capacità posizionati presso il Centro di Raccolta.
2. Beni durevoli (RAEE): i beni durevoli per uso domestico quali frigoriferi, surgelatori e congelatori, televisori, computer, stampanti, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria e simili devono essere conferiti direttamente dall'utenza presso il Centro di Raccolta.
3. Legname e manufatti in legno: la raccolta avviene tramite conferimento diretto da parte degli utenti del legname e dei manufatti in legno negli appositi contenitori di adeguata capacità posizionati presso il Centro di Raccolta.
4. Rifiuti tessili: la raccolta di indumenti usati, stracci ed altri rifiuti tessili avviene tramite conferimento

diretto da parte degli utenti negli appositi contenitori di adeguata capacità posizionati presso il Centro di Raccolta.

5. Componenti elettronici: il materiale verrà conferito dall'utenza negli appositi contenitori di adeguata capacità presso il Centro di Raccolta.
6. Polistirolo espanso: il materiale verrà conferito dall'utenza presso il Centro di Raccolta in sacchi di plastica.
7. Rifiuti ingombranti non ulteriormente differenziabili: i rifiuti ingombranti devono essere conferiti separatamente dai rifiuti urbani ordinari. Il conferimento deve essere effettuato direttamente a cura del produttore presso il Centro di Raccolta, oppure, se attivo, tramite raccolta a domicilio su chiamata a pagamento per gli utilizzatori del servizio.
8. Materiali inerti: i rifiuti di risulta da lavori di lieve entità derivanti dalla piccola manutenzione ordinaria di abitazioni potranno essere conferiti direttamente dagli utenti in idonei contenitori posizionati presso il Centro di Raccolta, secondo le quantità consentita dal vigente regolamento.
9. Rifiuti vegetali: La raccolta separata dei rifiuti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde di origine domestica avviene con conferimento diretto da parte degli utenti presso il Centro di Raccolta.
10. Olii e grassi animali e vegetali residui della cottura degli alimenti : i rifiuti devono essere stoccati, a cura del produttore, separatamente in condizioni tali da non causare situazioni di pericolo per la salute e/o per l'ambiente; la raccolta di tali olii e grassi avviene tramite il conferimento diretto a cura dell'utente in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta.
11. Altre eventuali frazioni conferibili previste dal d.m. 8 aprile 2008.

h. Rifiuti urbani pericolosi

1. E' istituito il servizio di raccolta differenziata e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi secondo le vigenti disposizioni di legge.
2. Si considerano Rifiuti Urbani Pericolosi:
 - a. pile e le batterie esauste;
 - b. accumulatori al piombo esausti;
 - c. prodotti ed i relativi contenitori etichettati con il simbolo T e/o F (tossici e /o infiammabili);
 - d. prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati;
 - e. lampade a scarica e i tubi catodici;
 - f. siringhe abbandonate;
 - g. cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti;
 - h. oli minerali usati.

23

Pile e batterie esauste

1. La raccolta separata di pile e batterie esauste viene effettuata mediante la collocazione di appositi contenitori, per il conferimento diretto da parte dell'utenza almeno presso i supermercati ed i punti vendita.
2. E' altresì collocato apposito contenitore presso il Centro di Raccolta, per il conferimento da parte dell'utenza secondo le modalità previste dal presente regolamento.
3. Il Gestore ne curerà lo svuotamento ed il successivo avvio ad impianti di trattamento autorizzati.

Accumulatori esausti

1. Gli accumulatori esausti di provenienza domestica, conferiti direttamente dagli utenti, vanno collocati in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta, secondo le modalità previste nel relativo regolamento.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo “t” e/o “f”

1. La raccolta di tali prodotti avviene mediante conferimento diretto da parte degli utenti in appositi contenitori contrassegnati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, posizionati presso il Centro di Raccolta, secondo le modalità indicate nel relativo regolamento.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati

1. La raccolta viene effettuata mediante il conferimento diretto da parte dell'utente in appositi contenitori posizionati presso le farmacie ed i presidi medici esistenti sul territorio.
2. E' altresì possibile conferire tali rifiuti in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta, secondo le disposizioni del relativo regolamento.
3. Il materiale raccolto verrà avviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Lampade a scarica e tubi catodici

1. La raccolta separata di tali rifiuti avviene tramite il conferimento diretto in appositi contenitori contrassegnati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, posizionati presso il Centro di Raccolta.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Siringhe giacenti sulle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico

1. La raccolta, se attiva, viene effettuata sulle strade ed aree in uso pubblico o aperte al pubblico, da personale dotato di idonei strumenti tali da evitare rischi di contagio ed infezione.
2. Le siringhe raccolte verranno smaltite presso impianto di termodistruzione autorizzato.

Cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti

1. La raccolta separata di tali rifiuti avviene tramite il conferimento diretto in apposito contenitore, contrassegnato secondo quanto disposto dalla normativa vigente, posizionato presso il Centro di Raccolta.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

Oli minerali usati

1. La raccolta degli oli minerali usati avviene tramite conferimento diretto in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

TITOLO 4 – PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

27. Il compostaggio domestico

1. L'autocompostaggio (compostaggio domestico) così come definito dall'art.183 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. è una pratica di riduzione dei rifiuti urbani, promossa dal Comune con priorità alla stessa raccolta differenziata; è praticabile da utenze domestiche residenti in edificio con annessa area verde e da utenze non domestiche che operano nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche.
2. Il Comune consente e favorisce, anche attraverso la riduzione della tariffa e l'attivazione di opportuna attività di controllo, il compostaggio domestico delle Frazione Organica e Verde dei rifiuti urbani.
3. Il compostaggio domestico può avvenire con l'utilizzo di diverse metodologie (Cumulo, Concimaia, Casse di Compostaggio, Composter, ecc.) in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del materiale da trattare (frazione umida e verde) e tenendo conto delle distanze tra

- le abitazioni, allo scopo di non arrecare disturbi ai vicini.
4. Non potranno essere accettate metodologie di trattamento che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione.
 5. Durante la gestione del compostaggio dovranno essere seguiti in particolare i seguenti aspetti:
 - a. Provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche allo scopo di garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
 - b. Assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale;
 - c. Seguire l'evoluzione e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici dello stesso nel sito ove si è prodotto il rifiuto;
 6. Possono essere compostati i seguenti rifiuti:
 - a. rifiuti di cucina (a titolo esemplificativo: resti di frutta e di ortaggi, avanzi di cibo in genere cotti e crudi, fondi di caffè, filtri del the, gusci di uova);
 - b. scarti del giardino e dell'orto (a titolo esemplificativo: sfalcio dei prati, ramaglie, fiori appassiti, foglie secche, residui di ortaggi);
 - c. segatura e trucioli da legno non trattato, frammenti di legno non trattato, sughero non trattato;
 - d. cenere di combustione di scarti vegetali.
 7. E' vietato il compostaggio delle seguenti sostanze, a titolo esemplificativo: metalli in genere, plastica e gomma in genere, rifiuti derivanti da attività di demolizione edile, vetro, sostanze contenenti acidi (vernici, batterie di autoveicoli), sostanze contenenti prodotti di sintesi e metalli pesanti o dagli stessi contaminate (quali ad esempio, pile, olii vegetali e minerali), tessuti, legno verniciato, legno comunque sottoposto a trattamento con sostanze non naturali, farmaci scaduti, carta patinata, carta stampata, carta colorata.
 8. Gli utenti che intendono destinare sia gli scarti di cucina sia gli scarti vegetali al compostaggio domestico, non conferendoli al servizio pubblico di gestione, sono tenuti a comunicarlo al Comune/Gestore del servizio per essere inseriti nell'Albo dei Compostatori Domestici istituito presso il Comune.
 9. L'Albo dei Compostatori è l'elenco degli utenti che trattano in modo autonomo i rifiuti compostabili, secondo le disposizioni del presente Regolamento; tali utenti sono monitorati mediante controlli periodici anche ai fini dell'applicazione degli sgravi tariffari.
 10. La suddetta comunicazione è resa tramite un apposito modulo distribuito dal Comune dal quale risultano:
 - a. la richiesta dell'utente di essere iscritto nell'Albo dei compostatori;
 - b. l'impegno dell'utente di destinare gli scarti di cucina e gli scarti vegetali al compostaggio domestico non conferendoli al servizio pubblico di gestione;
 - c. il luogo dove il compostaggio domestico viene praticato;
 - d. la dichiarazione dell'utente di accettare i controlli predisposti dall'Amministrazione comunale.
 - e. gli utenti iscritti nell'Albo dei Compostatori possono beneficiare di una riduzione dell'importo dovuto a titolo di tariffa, secondo quanto disposto dal Regolamento comunale sull'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.

28. Il compostaggio collettivo di prossimità

1. Si intende compostaggio collettivo di prossimità il trattamento sia di scarti di cucina che di scarti vegetali secondo le modalità espresso dall'articolo 214 comma 7 bis del D.Lgs.n°152/2006. L'attività di compostaggio può essere effettuato da più utenze domestiche e non domestiche.
2. Sono pertanto attivabili impianti locali di compostaggio di tipo aerobico di rifiuti biodegradabili derivanti da attività agricole e vivaistiche o da cucine, mense, mercati, giardini o parchi, con capacità

di trattamento non superior ad ottanta tonnellate annue e che risultino destinati esclusivamente al trattamento di rifiuti raccolti nel comune dove i suddetti rifiuti sono prodotti e nei comuni confinanti.

3. Tali impianti di compostaggio possono essere autorizzati previa:
 - a. acquisizione di parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
 - b. predisposizione di un regolamento di gestione dell'impianto che preveda anche la nomina di un gestore da individuare in ambito comunale;
 - c. presentazione per la realizzazione e messa in esercizio di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi del Testo Unico in materia edilizia (D.P.R. 380/2001), anche in aree agricole.
4. Il compost derivante dall'attività non ha limiti di utilizzazione.

29. Il compostaggio di comunità

1. Ai sensi dell'articolo 183, comma 1 lett. qq bis D. Lgs. n. 152/2006, si definisce Compostaggio di comunità l'attività effettuata collettivamente, da più utenze domestiche e non domestiche, della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti.
2. Ai fini del presente regolamento si intende compostaggio domestico condominiale l'attività svolta da gruppo di utenze condominiali praticato presso orti o giardini in proprietà annessi all'edificio residenziale ove abbiano residenza le utenze aderenti. Il compostaggio di comunità può essere di natura collettiva intendendosi quale insieme di più utenze conferenti i rifiuti (domestiche e non domestiche) unite in una forma associativa di diritto private (organismo collettivo) che ha nella propria disponibilità un impianto di compostaggio di comunità in gestione.
3. Ogni singolo impianto di compostaggio di comunità è ubicato in aree di disponibilità dell'organismo collettivo, in aree pubbliche o di un terzo. In questo ultimo caso l'impianto di compostaggio di comunità è installato previo accordo tra le parti, nel caso sia su suolo pubblico deve esserci apposita richiesta e nulla osta o autorizzazione da parte del Comune.
4. Gli impianti di compostaggio di comunità sono classificati in funzione delle quantità di rifiuti organici annui trattati: in impianti statici e in impianti elettromeccanici.
5. Per lo svolgimento dell'attività di compostaggio di comunità l'organismo collettivo comunica al Comune gli estremi del conduttore dell'impianto.
6. Nelle attività di compostaggio di comunità i rifiuti compostabili, per quantità non superiori a centotrenta tonnellate annue, sono quelli appartenenti ai gruppi: - c.e.r. 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense e c.e.r. 20 02 01 rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi;
7. La gestione degli impianti di comunità è regolata dal decreto 29 dicembre 2016 n°266 recante "Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici".
8. Tali impianti di compostaggio possono essere autorizzati previa:
 - a. presentazione per la realizzazione e messa in esercizio di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi del Testo Unico in materia edilizia (D.P.R. 380/2001), anche in aree agricole;
 - b. predisposizione di regolamento sull'organizzazione dell'attività di compostaggio;
 - c. nomina di soggetto incaricato della conduzione dell'apparecchiatura;
9. Il compost derivante dall'attività deve risultare di utilizzo presso almeno una delle utenze aderenti alla forma associative.

30. Manifestazioni pubbliche - Ecofeste

1. In ossequio agli obiettivi di prevenzione e riciclo dei rifiuti, le manifestazioni sul territorio con somministrazione di cibo devono ispirarsi ai principi delle ecofeste, con le seguenti prescrizioni:

2. Per tali manifestazioni vige obbligo della raccolta differenziata di frazione umida, plastica, carta, vetro, oli esausti.
3. Per le manifestazioni denominate "Ecofeste": utilizzo di stoviglie e bicchieri lavabili, acqua in brocca, bibite alla spina o in vetro a rendere, nomina di un responsabile rifiuti della manifestazione.
4. Tutte le azioni relative alla raccolta differenziata, all'utilizzo di materiale riciclabile e/o riutilizzabile, dovranno essere ben evidenziate sia nel corso della festa così da rendere partecipi tutti gli utenti, sia con il materiale pubblicitario relativo alla manifestazione stessa. Si dovrà quindi dare visibilità all'attribuzione della qualifica di "ecofesta" apportando l'apposito marchio definito dal Comune sul materiale divulgativo.

TITOLO 5 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

31. Spazzamento e frequenze di intervento

1. Qualora attivato, il servizio di gestione delle attività di spazzamento e vuotatura dei cestini stradali è garantito con frequenze diverse su:
 - a. strade e piazze classificate di livello comunale;
 - b. tratti urbani di strade provinciali e statali con particolare riguardo ai tratti in cui siano presenti edifici civili o produttivi;
 - c. strade vicinali classificate di uso pubblico purchè pavimentate;
 - d. strade private soggette ad uso pubblico purchè presentino i seguenti requisiti:
 - i. siano permanentemente aperte al pubblico transito;
 - ii. non vi sia la presenza di installazioni che lascino presagire possibili limitazioni al pubblico transito;
 - iii. siano dotate di pavimentazione sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - iv. siano dotate di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane;
 - e. zone di pubblico passaggio in aree adibite a verde pubblico;
 - f. sponde pubbliche di corsi d'acqua, fiumi e laghi purchè accessibili ai mezzi meccanici.
2. Il servizio è svolto nelle aree comunali con diversa destinazione urbanistica, in modo da garantire livelli di pulizia adeguati connessi alla diversa fruibilità ed alla presenza di persone.
3. Il Comune può prevedere la presenza dei cestini gettacarte/posacenere in tutte le zone ad alta frequentazione e passaggio, nei giardini pubblici ed all'ingresso/uscita di monumenti, musei e palazzi storici per i quali sia possibile la visita.
4. Tutti gli esercizi pubblici ed i negozi sono obbligati ad esporre, all'ingresso del negozio sulla pubblica via, idonei cestini gettacarta/posacenere per i quali devono provvedere alla regolare e costante vuotatura e pulizia.
5. Il Funzionario Responsabile, in base agli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento ed al Contratto di Servizio con il Gestore, prevede modalità e frequenze di intervento idonee al fine di garantire il normale decoro del territorio ed individua, la collocazione di cestini stradali nel rispetto dei principi di cui presente regolamento.

32. Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte e dei terreni non edificati

1. Il servizio di pulizia, raccolta e trattamento dei rifiuti effettuato sulle sponde di corsi d'acqua

inaccessibili ai mezzi meccanici, nonchè delle scarpate autostradali o di strade di proprietà di altri enti e ferroviarie, è a carico dei soggetti competenti.

2. Le aree ad uso comune dei fabbricati, nonchè le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e non, devono essere tenute pulite a cura dei rispettivi occupanti, conduttori o possessori e costantemente libere da materiali di scarto, anche abbandonati da terzi, e da crescita vegetale incontrollata, al fine di evitare il proliferare di randagismo ed a tutela degli aspetti igienico - sanitari.
3. A tale scopo essi devono provvedere, nei casi in cui risulti necessario, a realizzare recinzioni, canali di scolo o ogni altra opera ritenuta utile al fine di evitare l'inquinamento o l'impaludamento di dette aree, curandone successivamente la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.
4. Qualora l'accumulo di rifiuti o l'impaludamento risulti pregiudizievole per l'igiene o la salute pubblica il Sindaco ingiunge ai soggetti interessati di provvedere entro congruo termine, previo parere motivato di Arpa e/o Asl competenti per territorio.
5. Trascorso inutilmente detto termine il Sindaco emana ordinanza, in danno dei soggetti interessati, con la quale dispone, con urgenza, la pulizia e/o il riassetto delle aree suddette a tutela dell'igiene e della salute pubblica.

33. Pulizia dei mercati e dei posti di vendita ambulante all'aperto

1. Gli occupanti, a qualsiasi titolo, di aree di vendita ambulante, anche nei mercati all'ingrosso o al dettaglio coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica o di uso pubblico, devono mantenere pulito il suolo al di sotto dei banchi di vendita e le relative adiacenze, anche oltre lo spazio di posteggio assegnato, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo e natura, provenienti dalla attività esercitata.
2. I rifiuti devono essere differenziati come prescritto dalla presente regolamentazione e conferiti distintamente presso i contenitori messi a disposizione dal Comune o dal gestore.
3. Tutti i posti di vendita ambulante sono obbligati ad esporre, idonei cestini gettacarta, anche in materiale plastico semirigido e ripiegabile, per i quali devono provvedere alla regolare e costante vuotatura e pulizia.

34. Pulizia delle aree pubbliche occupate da esercizi pubblici o negozi, spettacoli viaggianti e per manifestazioni su aree pubbliche o private

1. I gestori di esercizi pubblici o negozi che occupino aree pubbliche o di uso pubblico devono mantenere pulito il suolo al di sotto degli arredi/attrezzature di vendita o sosta e nelle immediate adiacenze (es. fronte/accessi), anche oltre lo spazio di posteggio assegnato, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo e natura provenienti dalla attività esercitata ed gestendoli secondo le modalità prescritte dal presente regolamento.
2. Al termine dell'orario di apertura dell'esercizio o negozio l'area deve risultare perfettamente pulita.
3. Le aree occupate da spettacoli viaggianti o luna park devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite con oneri a carico degli occupanti. Il Comune potrà organizzare, tramite il Gestore, un idoneo servizio di spazzamento a completo carico degli occupanti ed in via solidale fra di loro.
4. In occasione di manifestazioni o spettacoli in area pubblica o privata, di particolare rilevanza quali manifestazioni sportive, eventi socio culturali, altre manifestazioni o sagre locali, con somministrazione di cibi e bevande, l'organizzazione della manifestazione è tenuta a dotarsi del servizio temporaneo di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti e di spazzamento di tutte le zone coinvolte dall'evento accollandosene tutti gli oneri relativi. Il Comune trasmette al Gestore copia delle licenze, autorizzazioni o permessi di occupazione di suolo pubblico riguardanti eventi di ogni

natura e specie, con la sola esclusione di occupazioni per l'esercizio dei diritti civili e politici, costituzionalmente garantiti, per i banchetti di movimenti politici o di Associazioni Onlus comunque non eccedenti i 16 metri quadrati, nonchè per le manifestazioni direttamente attuate dal Comune o alle quali è attribuito patrocinio. Il Gestore, in funzione del tipo di eventi e sentito l'organizzatore, predispone idoneo preventivo di spesa da inoltrare agli organizzatori e per conoscenza al Comune. Il preventivo deve tener conto di tutti i costi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, da effettuarsi secondo le modalità di raccolta differenziata in uso e degli eventuali servizi aggiuntivi di spazzamento del suolo pubblico per il ripristino del normale decoro, anche delle aree limitrofe e confinanti con la zona dell'evento eventualmente interessate. Il pagamento degli oneri viene regolato direttamente nei confronti del Gestore. Le attività di cui al presente comma sono regolate da specifiche tariffe pubbliche definite dal Gestore in accordo con il Comune.

5. Tutti le attività di cui al presente articolo sono obbligate a dotare le aree esterne in cui viene esercitata l'attività di idonei cestini gettacarta, anche in materiale plastico semirigido e ripiegabile, per i quali devono provvedere alla regolare e costante vuotatura e pulizia.

35. Attività di volantinaggio

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico, fatta eccezione per i volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse connesse e per comunicazioni effettuate dall'Amministrazione o da Aziende pubbliche rivolte alla cittadinanza o all'utenza e, comunque, per tutti quei soggetti autorizzati dall'Amministrazione, è vietato per le strade pubbliche o aperte al pubblico:
 - a. distribuire volantini tramite veicoli o collocarli sotto i tergicristalli dei veicoli in sosta sul suolo pubblico;
 - b. lanciare o collocare sul suolo pubblico volantini o simili.
2. Quando l'attività di volantinaggio si protrae nel tempo e viene esercitata in chioschi, edicole o altre simili strutture fisse, o con banchi mobili, gli esercizi devono collocare a propria cura e spese, in posizione conveniente, all'interno dello spazio occupato, un contenitore di capacità non inferiore a cinquanta (50) litri per il deposito dei rifiuti minuti.
3. Nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione risponderà in solido per gli aspetti sanzionatori il beneficiario del messaggio contenuto nel volantino.

29

36. Contenitori di materiale pubblicitario

1. E' fatto divieto di collocare su suolo pubblico qualunque tipo di contenitore di materiale pubblicitario per la fruizione diretta da parte della cittadinanza (es. annunci immobiliari), fatte salve specifiche autorizzazioni.
2. I contenitori posizionati in violazione del precedente comma saranno oggetto di rimozione da parte dell'Amministrazione Comunale.

37. Carico e scarico di merci e materiali, rimozione degli ingombri

1. Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e materiali o defissione di manifesti che diano luogo alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura su area pubblica o di uso pubblico deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area o della superficie medesima.
2. Qualora si verifichi la caduta su area pubblica o di uso pubblico del carico, o di parte di esso, da un veicolo, il proprietario del mezzo è tenuto a procedere, senza indugio, alla rimozione e pulizia dei luoghi.
3. In caso d'inosservanza, e su richiesta del Comune, la pulizia sarà effettuata a cura del Gestore.

4. Il Comune addebiterà al responsabile inadempiente il costo del servizio prestato, oltre alla contestazione delle inadempienze sia ai sensi delle Leggi in materia sia ai sensi del presente Regolamento.

38. Pulizia di aree occupate da cantieri

1. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, sia quotidianamente che alla cessazione dell'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e priva di rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.
2. Analoghe disposizioni valgono per le aree occupate da interventi relativi ad opere stradali e infrastrutture di qualsiasi tipo. Chi effettua le suddette attività è tenuto, sia quotidianamente sia alla cessazione dell'attività, alla pulizia dei tratti di strada limitrofi ai passi carrai temporanei e non, oggetto di transito di automezzi adibiti ai lavori di cantiere. I responsabili del cantiere dovranno impegnarsi a ridurre tali inconvenienti (ad esempio attraverso il lavaggio ruote per gli automezzi pesanti in uscita, etc.). Nel caso di mancata esecuzione interviene il Gestore, su richiesta del Comune, con diritto di rivalsa per ogni spesa sostenuta, oltre alla contestazione delle inadempienze sia ai sensi delle Leggi in materia sia ai sensi del presente Regolamento.

39. Rimozione di scarichi abusivi su suolo pubblico o di uso pubblico

1. Qualora si verificano scarichi abusivi di rifiuti in aree pubbliche o adibite ad uso pubblico, i responsabili sono tenuti a ripristinare la situazione come in precedenza, raccogliendo e provvedendo allo smaltimento in proprio dei rifiuti e fornendo al Comune tutti gli elementi per la verifica della regolarità delle azioni compiute.
2. E' fatta salva la contestazione delle inadempienze ai sensi delle Leggi in materia e del presente Regolamento.
3. Qualora l'accumulo di rifiuti risulti pregiudizievole per l'igiene o la salute pubblica, previo parere motivato di Arpa e/o Asl competenti per territorio, il Sindaco ingiunge ai soggetti interessati di provvedere entro un congruo termine.
4. Trascorso inutilmente detto termine, o anche immediatamente qualora la situazione richieda un intervento urgente, il Sindaco emana ordinanza avverso i soggetti interessati, disponendo con urgenza la pulizia e/o il riassetto delle aree suddette a tutela dell'igiene e della salute pubblica.

40. Obblighi di chi conduce animali domestici

1. Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico, compresi i giardini, sono tenute ad evitare qualsiasi contaminazione dovuta alle deiezioni. Dovranno in tal senso provvedere personalmente alla rimozione ed asporto degli escrementi solidi.
2. Il Comune potrà dotare alcune di esse con appositi contenitori per il conferimento delle deiezioni animali.
3. Gli obblighi previsti dal presente articolo non si applicano ai conduttori di cani che abbiano palesi problemi di deambulazione ed autonomia funzionale determinati da evidenti handicap (ad esempio non vedenti).

41. Divieti

1. E' fatto divieto agli utenti di aree, strade, spazi pubblici o ad uso pubblico di abbandonare e gettare

- a terra rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualsiasi quantità.
2. Tali rifiuti, se compatibili, dovranno essere immessi, unicamente, negli appositi cestini stradali.
 3. I mozziconi di sigarette devono essere ben spenti prima di essere introdotti nei cestini stradali ovvero inseriti negli appositi raccoglitori.

TITOLO 6 - SISTEMA SANZIONATORIO

42. Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente regolamento

1. Le violazioni alle norme del presente regolamento sono accertate dal Servizio di Polizia Locale.
2. Possono essere accertate anche:
 - a. da apposito personale, messo a disposizione dal Gestore o dipendente del Comune, qualora nominato dal Sindaco " Agente Accertatore - ai soli fini del regolamento comunale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati su tutto il territorio comunale";
 - b. da Guardie appartenenti ad associazioni di volontariato, operanti nel settore ambientale e di protezione civile, regolarmente iscritte ai Registri istituiti per legge con cui il Comune abbia stipulato apposita convenzione per tale servizio.

43. Verifiche e controlli

1. I soggetti autorizzati possono eseguire controlli sul contenuto dei sacchetti o contenitori soltanto in forma selettiva e comunque nel rispetto delle norme sulla privacy, allo scopo di verificare le corrette modalità di conferimento. Tali attività potranno essere svolte anche attraverso specifiche analisi merceologiche atte a verificare la qualità effettiva del materiale intercettato da specifiche utenze o agglomerati di utenze.
2. Gli addetti al servizio di raccolta possono astenersi dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi siano di provenienza di una singola utenza certa e non siano conformi, per natura, momento di conferimento o confezionamento, a quanto previsto nel presente Regolamento. In tal caso il gestore del servizio provvederà ad applicare all'esterno del sacchetto o del contenitore un avviso di non conformità. L'utente dovrà provvedere a nuova esposizione nel primo turno successivo previsto dal calendario di raccolta, previa corretta selezione dei materiali contenuti e relativo ri-confezionamento.
3. I verbali di accertamento dovranno pervenire al Comando di Polizia Locale, che ne curerà l'iter procedimentale.
4. Sono fatte salve le competenze degli altri Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria di cui agli artt. 55 e 57 del C.P.P.

44. Regime sanzionatorio

1. Le infrazioni al presente Regolamento sono punite:
 - a. per quanto ricade nelle violazioni previste dal Testo Unico Ambientale con le sanzioni amministrative o penali previste dall'art. 255 e segg. della norma stessa;
 - b. per tutte le altre violazioni alle disposizioni di cui al presente Regolamento con le sanzioni, nei limiti minimo e massimo, di cui all'art. 7/bis del D. Lgs. n. 267/2000 ovvero secondo le fattispecie eventualmente disciplinate in applicazione dell'articolo 16 alla legge 24/11/1981, n. 689 e s.m.i.

45. Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività.
2. Eventuali norme previste in altri regolamenti comunali ed in contrasto con le disposizioni di cui al presente sono da ritenersi abrogate.
3. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme dei Regolamenti comunali di Igiene, Edilizia, di Polizia Locale, Polizia Mortuaria, dei Servizi di fognatura, del Tributo Comunale sui rifiuti ed i servizi indivisibili, nonché la vigente normativa statale e regionale per quanto applicabile.

46. Campagna di informazione alla cittadinanza

1. A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento l'Amministrazione Comunale attiverà forme di pubblicizzazione dei contenuti dello stesso con una specifica informativa indirizzata alle famiglie nonché alle attività economiche del territorio.
2. Copia del presente Regolamento verrà inoltrata al gestore dei servizi di igiene urbana.

47. Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa sovraordinata, con particolare riferimento alla materia "rifiuti".
2. I richiami e le citazioni a norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

48. Sanzioni

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, alle seguenti violazioni delle disposizioni del presente Regolamento:
 - conferimento di rifiuti non differenziati in sacchi diversi da quelli dedicati; mancato rispetto degli orari o delle modalità prescritte; conferimento di rifiuti non conformi.
 - mancato rispetto degli orari o delle modalità prescritte per il conferimento dei rifiuti organici, degli imballaggi in carta e cartone, degli imballaggi in plastica e metallo, degli imballaggi in vetro, dei prodotti tessili e abiti usati, batterie, pile ed accumulatori, toner per stampanti, olio vegetale, sfalci erbosi, potature e fogliame, dei rifiuti ingombranti.
 - conferimento nei cestini portarifiuti dei sacchi o contenitori adibiti alle raccolte differenziate ed indifferenziate.
 - conferimento, di rifiuti non prodotti nel territorio del Comune nonché l'abbandono fuori dai cassonetti di ogni tipo di rifiuto.
 - mancato mantenimento dell'ordine nell'area occupata al termine dell'orario di vendita; mancata separazione dei rifiuti secondo tutti i flussi di raccolta attivi sul territorio comunale.
 - mancata pulizia delle aree occupate al termine di manifestazioni pubbliche e/o mancata separazione dei rifiuti prodotti.
 - autosmaltimento di Rifiuti tramite combustione.

conseguono sanzioni amministrative da euro 25,00 ad euro 500,00. I proventi delle sanzioni amministrative sono introitate dall'Amministrazione comunale.

2. Per l'applicazione delle sanzioni si osservano le norme contenute nelle sezioni I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e nell'articolo 7-bis del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
3. Qualora la violazione costituisca altresì fattispecie punibile ai sensi delle leggi vigenti, ovvero ipotesi di reato, si procederà alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 1

Regolamento Comunale Criteri per la classificazione dei rifiuti e per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n°6 del 31.03.2015

Regolamento Comunale

Criteri per la classificazione dei rifiuti e per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani

Articolo 1. Premessa e oggetto del regolamento comunale

L'art. 198, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che stabiliscano, tra l'altro, l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d).

L'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006, prevede che sia demandato allo Stato il compito di determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali, costituiti dai rifiuti speciali non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione.

Considerato che non risulta ancora emanato il regolamento ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 152/2006, il presente regolamento stabilisce i criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione dei rifiuti per il territorio del Comune sulla base degli indirizzi forniti al punto 1.1.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984.

42

Articolo 2. Classificazione dei rifiuti urbani

Ai fini dell'attuazione del presente Regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, come specificato all'articolo 184 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i...

Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del D.Lgs. n.152/2006;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e), costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione ed estumulazione quali:

- assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura
- simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (es: maniglie)
- avanzi di indumenti, imbottiture e similari
- resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano
- resti metallici di casse (ad es: zinco, piombo)

nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale quali:

- materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari;
- altri oggetti metallici e non metallici asportati prima della cremazione, tumulazione od inumazione.

Tra i rifiuti urbani, si intendono ricompresi:

- rifiuti ingombranti: i rifiuti di beni durevoli domestici come definiti dall'art. 44 del D.Lgs 22/1997 (definiti "RAEE provenienti dai nuclei domestici" dal D.Lgs 151/2005), i rifiuti di arredamento di uso comune, non suscettibili di essere raccolti con le modalità adottate per la raccolta dei rifiuti urbani ordinari a causa delle loro dimensioni;
- rifiuti urbani pericolosi: quelli così classificati dalle disposizioni comunitarie e nazionali, provenienti dalle attività di cui al precedente art. 1 commi da a) ad f), ad esclusione dei rifiuti domestici.
- rifiuti urbani misti: sono i rifiuti urbani come definiti al precedente comma 1, costituiti da più frazioni merceologiche.

43

Sono rifiuti speciali (ai sensi dell'art. 184 del D.lgs. 152/06 , e ss.mm.ii):

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis (sottopodotto);
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti da attività sanitarie;

Sono rifiuti pericolosi:

Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.i.m. all'art. 183, c. 1, lett. b), definisce rifiuto pericoloso: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I della parte IV del presente decreto.

I rifiuti si distinguono, in base alle caratteristiche di pericolosità, in rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi; questi

ultimi recano le caratteristiche di pericolo di cui all'allegato I della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Articolo 3. Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi

Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi di cui al successivo articolo 8 prodotti da utenze non domestiche qualora rientrino nei criteri di qualità e quantità come indicato ai commi successivi.

La quantità massima ammessa di assimilazione è data dal coefficiente potenziale di produzione kg/m² anno (KD), assunto come parametro di riferimento per ciascun anno per il calcolo delle tariffe della tassa rifiuti per le utenze non domestiche, applicato al totale della superficie tassata dell'utenza.

I rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche che eccedono tale quantità sono rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e devono essere gestiti secondo quanto indicato all'art.7 del presente Regolamento.

Articolo 4. Gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani – competenze

Al gestore del servizio, d'intesa con l'amministrazione comunale e nel rispetto degli standard richiesti dalla normativa e dal contratto d'appalto, competono le seguenti attività:

- a) la gestione dei rifiuti urbani in tutte le singole fasi: raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani sia in forma indifferenziata che in modo differenziato, privilegiando il recupero dei materiali e/o quello energetico;
- b) la gestione dei rifiuti assimilati individuati dal presente regolamento in conformità alle disposizioni di legge;

I rifiuti speciali (ad eccezione di quelli assimilati ai rifiuti urbani) non possono essere conferiti al servizio pubblico di raccolta.

I produttori ed i detentori di rifiuti speciali sono tenuti a separare detti rifiuti da quelli urbani ed assimilati e a provvedere, autonomamente ed a proprie spese, ad un adeguato smaltimento in osservanza di quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Il produttore del rifiuto, anche per la fase relativa al deposito temporaneo sul luogo di produzione, è tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie al rispetto della sicurezza ambientale e delle persone e del decoro urbano.

L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani comporta per il produttore:

- a) l'applicazione della tassa rifiuti alle superfici ove si producono tali rifiuti;
- b) la garanzia, senza ulteriori oneri a carico del produttore, delle prestazioni di raccolta, trasporto e

trattamento attraverso l'ordinario servizio di raccolta che, nel caso, potrà anche essere svolto secondo diverse e specifiche modalità.

Articolo 5. Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari non pericolosi

I rifiuti sanitari sono disciplinati dal D.P.R. 15.07.2003 n. 254 e, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi, sono assimilati ai rifiuti urbani come da allegato A del presente Regolamento.

Articolo 6. Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti cimiteriali non pericolosi

I rifiuti cimiteriali sono classificati come rifiuti urbani. I rifiuti quali ceri e lumini, fiori secchi, corone, carte, cartoni e plastiche ed altri rifiuti provenienti dalle operazioni di spazzatura nelle aree cimiteriali devono essere raccolti e conferiti al Gestore del servizio con le modalità ordinariamente previste per i rifiuti urbani e assimilati. I rifiuti cimiteriali provenienti da esumazioni ed estumulazioni debbono essere raccolti e smaltiti come disposto dalle vigenti

normative di settore, in particolare dall'art. 12 del D.P.R. n. 254/03 e s.m.i..

Articolo 7. Gestione dei rifiuti speciali

Gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti speciali, ovvero i rifiuti che non rientrano tra gli speciali assimilati agli urbani, sono a carico del detentore che consegna i rifiuti ad un raccoglitore autorizzato o ad un soggetto che effettua le operazioni individuate nell'allegato B e C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché dei precedenti detentori o del produttore dei rifiuti.

Il produttore o detentore dei rifiuti speciali assolve i propri obblighi con le seguenti priorità:

- a) autosmaltimento dei rifiuti;
- b) conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti;
- c) conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione;
- d) esportazione dei rifiuti con le modalità previste dall'articolo 194 del D.Lgs. n. 152/2006.

Articolo 8. Assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani – criteri qualitativi

Sono considerati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi e cioè quelli che non sono classificati pericolosi dalle disposizioni comunitarie e nazionali, che rispettano le seguenti condizioni in base alla provenienza:

- a) derivano da attività agricole ed agroindustriali, lavorazioni artigianali, attività commerciali e di servizio, di cui all'articolo 184 comma 3, lettere a), d), e), f) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i
- b) rifiuti sanitari:
 - che derivano da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del D. Lgs 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla Legge 23 dicembre 1977, n. 833;
 - che non rientrano tra quelli di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 2 del D.P.R 15 luglio 2003 n. 254;
- c) sono provenienti da locali ad uso ufficio, magazzini, reparti di spedizione, locali accessori, mense interne, locali di preparazione pasti, anche se facenti parte di complessi destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali, di servizi, agricole, ferma restando l'esclusione delle aree in cui si producono rifiuti di cui all'articolo 184, comma 3, lettera c) del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre, ai fini dell'assimilazione i rifiuti devono rispettare le seguenti condizioni relative alla qualità e quantità:

- a) Devono avere una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o, comunque, essere costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati al sub a) del punto 1.1.1 della Deliberazione del 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/82 purché non liquidi e di seguito riportati:
 - Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili);
 - Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili),
 - Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallet;
 - Accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
 - Frammenti e manufatti di vimini e di sughero;
 - Paglia e prodotti di paglia;
 - Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
 - Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
 - Feltri e tessuti non tessuti;
 - Pelle e similpelle;

- Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali con esclusione di camere d'aria e copertoni;

- Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti di tali materiali, ad esclusione dei rifiuti classificati con i codici CER: 080103/080104/080105;
- Imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili ad esclusione dei rifiuti classificati con i codici CER 100112/101108;
- Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- Manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- Nastri abrasivi;
- Cavi e materiale elettrico in genere;
- Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- Scarti in genere della produzione alimentare, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta ed ortaggi, caseina, sanse esauste e simili (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002);
- Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili);
- Residui animali e vegetali provenienti da estrazione di principi attivi (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002);
- Accessori per l'informatica.

b) Devono appartenere alle seguenti tipologie di codici CER:

02: RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02 01: rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura

02 01 03: scarti di tessuti vegetali

02 01 04: rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02 01 10: rifiuti metallici

02 03: rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa

02 03 04: scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07: rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

02 07 04: scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

03: RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03 01: rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03 01 01: scarti di corteccia e sughero

03 01 05: segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, non contenenti sostanze pericolose.

03 03: rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

03 03 01: scarti di corteccia e legno

03 03 08: scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

04: RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE

04 01: rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce

04 01 09: rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

07: RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

07 02: rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali

07 02 13: rifiuti plastici

07 05: rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 14: rifiuti solidi, non contenenti sostanze pericolose.

47

08: RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI INCHIOSTRI PER STAMPA

08 03: rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

08 03 18: toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose.

15: RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01: imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01: imballaggi in carta e cartone

15 01 02: imballaggi in plastica

15 01 03: imballaggi in legno

15 01 04: imballaggi metallici

15 01 05: imballaggi in materiali compositi

15 01 06: imballaggi in materiali misti

15 01 07: imballaggi in vetro

15 01 09: imballaggi in materia tessile

15 02: assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03: assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose.

16: RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16 02. scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 02 14: apparecchiature fuori uso, non contenenti componenti pericolosi.

16 02 16: componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.

18: RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico, in quanto già classificati rifiuti urbani dal D.P.R. 254/03)

18 01: rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani

18 01 01: oggetti da taglio, inutilizzati.

18 01 04: rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici), di cui al D.P.R. 254/03.

18 02: rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali

18 02 01: oggetti da taglio inutilizzati.

18 02 03: rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, di cui al D.P.R. 254/03.

20: RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01: frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne gli imballaggi di cui al codice 15 01)

20 01 01: carta e cartone

20 01 02: vetro

20 01 08: rifiuti biodegradabili di cucine e mense

20 01 10: abbigliamento

20 01 11: prodotti tessili

20 01 25: oli e grassi commestibili

20 01 32: medicinali, non contenenti sostanze citotossiche e citostatiche

20 01 34: batterie e accumulatori, non contenenti piombo, nichel-cadmio e mercurio

20 01 36: apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, non contenenti componenti o sostanze pericolose.

20 01 38: legno, non contenente sostanze pericolose.

20 01 39: plastica

20 01 40: metallo

20 01 99: altre frazioni non specificate altrimenti

20 02: rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

20 02 01: rifiuti biodegradabili

20 02 03: altri rifiuti non biodegradabili

20 03: altri rifiuti urbani

20 03 01: rifiuti urbani non differenziati

20 03 02: rifiuti dei mercati

20 03 03: residui della pulizia stradale

20 03 07: rifiuti ingombranti

20 03 99: rifiuti urbani non specificati altrimenti»

Infine, per quanto riguarda i rifiuti sanitari, devono avere le seguenti caratteristiche:

- rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
- rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e residui dei pasti provenienti da reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, nonché altri rifiuti non pericolosi che abbiano le caratteristiche qualitative succitate al punto 6) e quantitative indicate al successivo punto 3);
- spazzatura;
- indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
- rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
- gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici, anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
- i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo solo se sono stati assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi della lettera m) del D.P.R 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani o in discarica in base alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c) del D.P.R 254/2003, solo nel caso in cui siano destinati a tali destinazioni nell'ambito territoriale ottimale.

ed inoltre, per tali rifiuti, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento negli impianti non deve dare luogo ad emissioni, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dalle analoghe fasi e dallo smaltimento, nel medesimo impianto o nel medesimo tipo di impianto, di rifiuti urbani.

Articolo 9. Assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani – criteri quantitativi

Il Consorzio Obbligatorio di Bacino:

- individua, nell'ambito delle basi di dati dei Comuni, le Macrocategorie nelle quali sono ricomprese le tipologie di attività correlate alla classificazione ATECO e alla produzione dei rifiuti; tali Macrocategorie sono da considerare come Categorie TA.RI per il Comune;
- individua gli indici di produzione medi totali o mediante rilevazione sul territorio comunale o disponibili anche da fonti bibliografiche per ciascuna Macrocategoria.

Qualora non siano disponibili dati quantitativi rilevati sul territorio o disponibili da basi di dati territoriali, ai fini della determinazione dei limiti quantitativi di produzione sono utilizzati i parametri quantitativi di cui al D.P.R 158/1999.

I limiti quantitativi, per ciascuna Macrocategoria, sono riportati nella Tabella n°1 allegata ai presenti criteri, per farne parte integrante.

Le determinazioni quali-quantitative, ovvero definizione dei coefficienti di produzione KD, sono identificate per il Comune di Crevoladossola a seguito dell'introduzione della tariffa di igiene ambientale e in esito alla banca dati disponibile (Indagine per la definizione degli indici quantitativi di produzione di rifiuti solidi urbani per le utenze domestiche e non domestiche – giugno 2005).

Per altre tipologie di attività, non ricomprese nella classificazione delle attività, il coefficiente di produzione specifica, è stabilito valutando le analogie quali-quantitative dei rifiuti prodotti da tali attività con le Macrocategorie succitate.

Qualora non sia possibile individuare analogie quali-quantitative potranno essere individuate nuove categorie.

In ogni caso, ai fini dell'assimilazione, la quantità annua di rifiuti per unità di superficie non deve superare la quantità di 80 (ottanta) kg/mq anno.

Ai fini della diversa articolazione del servizio di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi delle utenze non domestiche è definito, come limite massimo di produzione, il quantitativo di rifiuti prodotti di 20.000 kg per anno per utenza ovvero un importo derivante dal gettito di 30.000 euro per utenza.

Il superamento del limite quantitativo succitato o dell'importo tariffario succitato, determina per la singola utenza l'obbligo di accertamento della situazione tariffaria dell'utenza secondo le procedure di cui al successivo punto e, in esito a tale accertamento, l'eventuale messa in atto di un servizio di gestione dei rifiuti dedicato alla specifica utenza.

In ottemperanza ai criteri regionali di assimilazione, la metodologia per la definizione dei limiti quantitativi per lo smaltimento dei rifiuti, e ai fini di adattare tali criteri alle singole realtà comunali, è la seguente:

- i coefficienti di produzione media totale specifica delle Macrocategorie sono confrontati con i limiti quantitativi per lo smaltimento stabiliti dai criteri regionali,
- per la determinazione dei limiti per lo smaltimento da applicare alle Macrocategorie si fa riferimento al complemento delle percentuali di RD medie consortili annuali; se i limiti individuati sono inferiori o uguali a quelli regionali si ritiene che le attività incluse nella Macrocategorie rispettino i limiti regionali, se sono superiori si interviene con le procedure di accertamento.

Inoltre, nel rispetto dei criteri di qualità e quantità succitati, sono individuati i seguenti criteri per l'assimilazione dei rifiuti:

- gli imballaggi primari e secondari che rispettano i criteri di qualità e quantità succitati sono considerati assimilati ai soli fini del conferimento per la raccolta differenziata; non sono assimilati gli urbani e gli imballaggi terziari.
- sono considerati assimilati agli urbani i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari sottoposti alle operazioni di lavaggio ed alle procedure di conferimento previste dalle disposizioni tecniche e procedurali della D.G.R. n. 26-25865 del 19 ottobre 1998,
- sono considerati assimilati i rifiuti della attività agricole, che rispettino i criteri quali-quantitativi suesposti, qualora siano stati adottati con le Associazioni agricole di categoria appositi protocolli di intesa e modalità operative relative: al conferimento da parte degli agricoltori, alla raccolta e al pagamento dei servizi dedicati.
- sono considerati assimilati i rifiuti ingombranti, come individuati nella precedente classificazione dei rifiuti, se conferiti al servizio pubblico in quantità non superiore a 10 (dieci) pezzi al giorno.

Inoltre sono considerati assimilati i rifiuti costituiti da potature di alberi e arbusti, sfalci erbosi, derivanti da attività agricole, o comunque derivanti da attività di giardinaggio o manutenzione del verde privato anche se svolte su

superficie costituenti accessorio o pertinenza di superficie soggetta a tassa rifiuti, qualora la superficie non superi oltre quattro volte la superficie soggetta a tassa; non sono assimilati i rifiuti costituiti da potatura e da abbattimento di piante, il cui volume sia tale da richiedere modalità speciali di conferimento e di trasporto.

Ad eccezione di quanto suindicato ed in deroga ai criteri quantitativi succitati, sono sempre considerati urbani i rifiuti derivanti dalle operazioni di giardinaggio e di manutenzione del verde pubblico.

I rifiuti inerti derivanti da costruzioni e demolizioni sono considerati assimilati qualora derivino da manutenzioni condotte esclusivamente da utenze domestiche e non superino la quantità massima di 1.000 (mille) kg anno per singola utenza conferente.

Per i rifiuti derivanti da attività non continuative o la cui produzione è periodica o non è riconducibile ai mq/anno dell'attività, è confermata l'assimilazione nel rispetto dei criteri qualitativi succitati ma è possibile la realizzazione del servizio pubblico di raccolta, recupero, smaltimento previo pagamento al gestore del servizio in relazione alle quantità di volta in volta gestite.

L'accertamento dei requisiti qualitativi e quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, è effettuato sulla base dei seguenti criteri.

Il Consorzio di Bacino, in collaborazione con il Gestore dei servizi di igiene urbana, redige e mette in atto specifiche procedure di accertamento, mediante l'istituzione di un apposito Ufficio di Omologazione dei Rifiuti Assimilati (UO).

L'Ufficio di Omologazione:

- tiene i contatti con l'Amministrazione comunale
- effettua la lettura delle basi di dati
- effettua la scelta delle utenze, il contatto con le utenze stesse, i sopralluoghi presso le utenze se necessari, la quantificazione e qualificazione dei rifiuti anche mediante prelievo di campioni
- redige apposite schede identificative delle utenze
- definisce l'assimilazione o la non assimilazione per le singole utenze
- propone agli utenti e/o alle amministrazioni comunali gli eventuali interventi correttivi e/o i servizi integrativi
- redige relazioni di sintesi ed elaborazioni di dati ai fini degli scopi del Consorzio e dei Comuni.

L'Ufficio di Omologazione collabora con l'ufficio T.A.R.I. del Comune per la definizione delle azioni necessarie alla detassazione o alla tassazione aggiuntiva in relazione ai servizi integrativi o alle accertate maggiori produzioni di rifiuti o alla messa in atto di servizi dedicati per le singole utenze.

I presenti criteri potranno essere adeguati ed integrati in dipendenza di nuove esigenze e nuove disposizioni e in relazione ai risultati della loro prima applicazione.

TABELLA N°1

Macro Categorie - utenze non domestiche	KC	KD
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,4	3,28
02. Cinematografi, teatri	0,36	2,98
03. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	4,2
04. Campeggio, distributori carburanti, impianti sportivi	0,33	2,72
05. Stabilimenti balneari	0,38	3,1
06. Esposizioni, autosaloni	0,34	2,82
07. Alberghi con ristorante	0,75	6,13

08.Alberghi senza ristorante	0,46	3,78
09.Case di riposo	1,25	10,22
10.Ospedali e case di cura	1,27	10,39
11.Uffici, agenzie, studi professionali	0,81	6,61
12.Banche ed istituti di credito	0,81	6,61
13.Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,54	4,4
14.Edicola, farmacia, tabaccaio	1,63	13,37
15.Negozi particolari quali filatelia, tende tessuti, tappeti, cappelli.....	0,54	4,4
16.Banchi di mercato beni durevoli	1,09	8,9
17.Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,77	6,35
18.Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,76
19.Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,54	4,42
20.Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	3,13
21.Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4,5
22.Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie,pub	3,35	27,46
23.Mense, amburgherie, birrerie	3,35	27,46
24.Bar, caffè, pasticceria	3,41	27,94
25.Supermercato, pane e pasta, macelleria.....	2,02	16,55
26.Plurilicenze alimentari e/o miste,pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,95	16,03
27.Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,46	52,93
28.Ipermercati di generi misti	1,65	13,5
29.Banchi di mercato generi alimentari	5,49	45
30.Discoteche, night-club, locali notturni, stabilimenti balneari	0,62	5,07
31. Cooperative agricole	0,29	2,42

ALLEGATO 2

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA DI CREVOLADOSSOLA Operante ai sensi del D.M. 08/04/2008 e D.M. 13/05/2009

Estratto deliberazione di Giunta Comunale n°148 del 31.03.2015

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina la gestione e l'uso del centro di raccolta comunale per rifiuti urbani e speciali assimilati, sito in Comune di Crevoladossola, conforme al disposto del D.M. 08/04/2008, così come modificato dal D.M. 13/05/2009.

Il centro di raccolta è costituito da area presidiata ed allestita, ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il successivo trasporto agli impianti di recupero, trattamento o smaltimento, dei rifiuti urbani ed assimilati elencati nel presente regolamento, e conformi all'allegato I del decreto ministeriale.

Il servizio, reso alle utenze domestiche e non domestiche, integra il sistema di raccolta domiciliare ed è svolto a titolo gratuito in favore dei soli utenti residenti nei comuni consorziati di Crevoladossola e Montecrestese, nel rispetto delle prescrizioni ed adempimenti indicati nei successivi articoli.

Il gestore del centro di raccolta è la società ConSer V.C.O. S.p.a., con sede in Verbania, iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. **TO00551**, cat. 1 ord, classe D, per la specifica attività di gestione "centri di raccolta".

Il centro è allestito e gestito in conformità alle disposizioni di cui all'allegato I del D.M. 08/04/2008 e s.m.i.

ART. 2 – ACCESSO E ORARI DI APERTURA

Possono accedere al centro di raccolta tutti gli utenti residenti, non residenti o titolari di attività con sede nei comuni di Crevoladossola e Montecrestese, **iscritti a ruolo TARI/tariffa**. Al fine dell'accertamento di tale requisito gli addetti procederanno al riconoscimento degli utenti, mediante richiesta di idonea documentazione di identificazione dalla quale possano individuarsi le generalità e residenza (carta d'identità o specifica tessera autorizzativa rilasciata dal comune). Il conferimento dei rifiuti presso il centro di raccolta deve avvenire unicamente a cura del produttore dei medesimi.

Il centro di raccolta è **APERTO**, nei seguenti giorni ed orari:

- **LUNEDI'** dalle ore 14:00 alle ore 17:00
- **SABATO** dalle ore 08:30 alle ore 11:30

In ogni caso, il centro di raccolta sarà **CHIUSO** nei giorni festivi ed in caso di sciopero, in quanto tale servizio non rientra tra quelli pubblici essenziali.

Il soggetto gestore si riserva facoltà di apportare modifiche agli orari e giorni indicati sia per proprie esigenze che al fine di garantire la maggiore possibilità di fruizione della piattaforma da parte delle utenze, previa comunicazione motivata all'amministrazione comunale.

ART. 3 – MODALITA' di CONFERIMENTO e TIPOLOGIE RIFIUTI CONFERIBILI AL CENTRO DI RACCOLTA

Nel centro di raccolta è garantita la presenza di personale qualificato ed opportunamente formato per la gestione delle diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché la continua sorveglianza durante le ore di

apertura.

I rifiuti conferiti nel centro devono essere collocati, a cura dell'utente conferitore, nelle aree distinte in cui è suddiviso il centro medesimo, avendo cura di separare i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento.

Le aree di deposito sono chiaramente identificate con apposita cartellonistica.

Sono esposte all'ingresso del centro, le specifiche norme per il conferimento dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

1. *Imballaggi in carta e cartone (C.E.R. 15 01 01) e rifiuti in carta e cartone (C.E.R. 20 01 01)* – per quantità o volumi **non gestiti nell'ambito della normale raccolta porta a porta** (es. raccolte enciclopediche, faldoni archivio ecc.), per motivi logistici in caso di quantità rilevanti è necessario informare il gestore.
2. *Imballaggi in vetro cavo (C.E.R. 15 01 07) e rifiuti in vetro (C.E.R. 20 01 02)* – per tipologie e dimensioni non gestite nell'ambito della normale raccolta porta a porta (es. damigiane).
3. *Imballaggi in plastica (C.E.R. 15 01 02)* – per tipologie e dimensioni **non gestite nell'ambito della normale raccolta porta a porta**.
4. *Imballaggi in legno (C.E.R. 15 01 03) e rifiuti in legno non contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 20 01 38)* – casse, mobili, scarti in legno, **escluso materiale da opera o derivante da grandi demolizioni**.
5. *Rifiuti in metallo ferroso e non ferroso, comprensivi di pentolame, contenitori in acciaio, ecc. (C.E.R. 20 01 40).*
6. *Vernici inchiostri e resine contenenti sostanze pericolose e non (C.E.R. 20 01 27* e C.E.R. 20 01 28), limitatamente a latte di vernice ed inchiostri, conferiti esclusivamente da utenze domestiche, nella quantità massima di n. 10 latte/contenitori annui per utente.*
7. *Pneumatici fuori uso (C.E. R. 16 01 03)* – solo se conferiti da utenze domestiche ed esclusi pneumatici da veicoli industriali.
8. *Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) con o senza clorofluorocarburi, (C.E.R. 20 01 23*, C.E.R. 20 01 35*, C.E.R. 20 01 36)* - televisori, monitor e case p.c., stampanti, piccoli elettrodomestici, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, ecc.
9. *Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (C.E.R. 20 01 21*)* – lampade al neon, lampade a risparmio energetico, ecc. **Solo se conferiti da utenze domestiche**
10. *Oli e grassi commestibili (C.E.R. 20 01 25)* – oli da cucina esausti di origine vegetale.
11. *Oli e grassi non commestibili (C.E.R. 20 01 26*)* – Oli lubrificanti esausti di origine minerale. **Solo se conferiti da utenze domestiche**
12. *Farmaci (C.E.R. 20 01 32).*
13. *Batterie ed accumulatori esausti (C.E.R. 20 01 33* e C.E.R. 20 01 34)* – conferiti esclusivamente da utenze domestiche, es. batterie di autovetture, pile, batterie di apparecchiature portatili o telefoniche ecc.
14. *Rifiuti biodegradabili (C.E.R. 20 02 01)* - scarti vegetali provenienti da manutenzione di parchi e giardini, **conferiti esclusivamente da utenze domestiche**.
15. *Ingombranti misti (C.E.R. 20 03 07).*
16. *Toner e cartucce, (C.E.R. 16 02 16)* – **conferiti esclusivamente da utenze domestiche**.
17. *Macerie derivanti da manutenzione realizzati in proprio nei locali adibiti a civile abitazione (C.E.R. 17 01 07 e C.E.R. 17 09 04)* – miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, rifiuti misti da attività di demolizione e costruzione. Provenienti esclusivamente da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione.

Per ogni utenza domestica conferiti in secchi da 25lt/cad. per un massimo di 3 secchi a conferimento, per un quantitativo massimo annuo di materiale pari a 1000kg per ogni utenza domestica.

Il gestore del centro potrà introdurre o modificare in qualsiasi tempo le tipologie di rifiuti conferibili, secondo gli indirizzi derivanti dalla pianificazione di bacino e previo assenso del comune.

Il conferimento di pneumatici fuori uso si intende per materiale privo di cerchi metallici o analoghe strutture che dovranno risultare preventivamente separate dal cittadino utente.

Nel centro di raccolta sono esposte le norme di conferimento e sicurezza cui gli utenti devono attenersi, nonché copia delle autorizzazioni e del presente regolamento, contenente l'elenco delle tipologie conferibili con riferimento ai codici CER ed alle modalità di stoccaggio,

ART. 4 – RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI

I titolari di attività, esercenti, artigiani o professionisti, che producono rifiuti provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli domestici, possono conferire presso l'area alle seguenti condizioni:

- i rifiuti conferiti devono essere assimilati agli urbani per qualità e quantità, sulla base del regolamento consortile specificante “criteri per la classificazione dei rifiuti e per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani”, redatto ai sensi del comma 2, lett. g) dell'art. 198 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed approvato dal Comune di Crevoladossola con D.C.C. n. 6 del 31/03/2015, fatte salve le diverse disposizioni di cui al comma 2, lett. e), art. 195 del citato decreto.
- Il produttore dei rifiuti assimilati deve essere iscritto a ruolo negli elenchi degli utenti soggetti a TARI o TARIFFA del comune.
- Il gestore provvederà all'accettazione dei rifiuti, nel rispetto delle disposizioni emanate dal Consorzio riguardo le modalità di assimilazione.

ART. 5 – MODALITA' DI CONFERIMENTO

L'utente che intende conferire rifiuti presso il centro di raccolta deve qualificarsi al personale di custodia, tramite esibizione della documentazione di identificazione (carta d'identità o specifica tessera autorizzativa rilasciata dal comune), nonché dichiarare le tipologie di rifiuto e le rispettive indicative quantità.

I dati relativi al conferimento saranno registrati dal personale di custodia sulle specifiche schede conformi ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib del D.M. 08/04/2008, il personale addetto potrà, qualora ne ravvisi la necessità, richiedere indicazioni circa la provenienza dei rifiuti.

I rifiuti devono essere scaricati nelle specifiche aree di stoccaggio, dal soggetto conferente. Il deposito deve essere realizzato con modalità appropriate, in condizioni di sicurezza, e non deve modificare le caratteristiche del rifiuto in modo da comprometterne il recupero. Le operazioni di deposito dovranno essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi o fluidi e ponendo particolare attenzione alla gestione di eventuali componenti pericolosi.

L'utente deve rispettare tutte le disposizioni e norme esposte nel centro di raccolta nonché quelle eventualmente impartite dal personale di custodia, che può respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire i documenti di identificazione o coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli espressamente individuati nel presente regolamento e negli atti autorizzativi.

Il personale addetto alla custodia e gestione può, inoltre, respingere eventuali conferimenti che non siano compatibili con le capacità di stoccaggio al momento del conferimento; in tal caso il personale deve comunicare il giorno in cui il conferimento potrà essere effettuato.

E' consentito l'accesso contemporaneo al centro di un numero di utenti non superiore a **DUE**, gli utenti devono rispettare l'ordine di accesso e non possono introdursi nel centro di raccolta o depositare i rifiuti senza il preventivo consenso del personale addetto.

ART. 6 – COMPITI E RUOLI DEL GESTORE

Durante l'apertura del centro di raccolta il personale addetto al suo funzionamento dovrà provvedere a:

- *Istruire opportunamente gli utenti conferenti, vigilando sulla conformità dei materiali conferiti e sul comportamento tenuto dai soggetti conferenti;*
- *Mantenere l'area ordinata ed efficiente segnalando, nel caso, gli opportuni provvedimenti;*
- *Comunicare con tempestività al soggetto incaricato le necessità di svuotamento contenitori;*
- *Tenere ed aggiornare, secondo le normative vigenti, i documenti relativi alle registrazioni di ingresso e uscita rifiuti nonché, laddove occorrente, a compilazione dei formulari di trasporto;*

E' vietato al personale di custodia, ad eccezione di motivi urgenti ed indifferibili, abbandonare l'area durante gli orari di apertura, affidare a terzi i compiti di vigilanza ed osservanza del presente regolamento, effettuare operazioni di cernita dei rifiuti conferiti nonché la sottrazione od il commercio dei medesimi.

Il gestore è esonerato da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone o cose derivanti da:

- Mancato rispetto del presente regolamento
- Infortuni a carico degli utenti nel corso del conferimento dei rifiuti

ART. 7 – DIVIETI E SANZIONI

E' vietato:

- *Arrecare danni a strutture, attrezzature, contenitori e ad ogni altra dotazione della piattaforma;*
- *Effettuare qualsiasi operazione di cernita manuale o meccanica dei rifiuti conferiti;*
- *Abbandonare qualsiasi tipologia di rifiuto entro la piattaforma od esternamente ad essa;*
- *Introdurre tipologie di rifiuto entro i contenitori adibiti ad altro tipo di rifiuto;*
- *Occultare materiali non conferibili;*
- *Accedere alla piattaforma od ai contenitori senza autorizzazione.*

In particolare è vietato accedere all'area durante le operazioni di prelievo dei rifiuti e movimentazione dei cassoni.

Qualsiasi abuso o conferimento illecito di rifiuti sarà punibile a norma di legge da parte degli organi competenti: il trasgressore sarà inoltre tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.

L'accertamento delle violazioni è effettuato dal corpo di polizia municipale del comune di Crevoladossola e di Montecrestese, od altro organo di vigilanza nonché da funzionari competenti al controllo del servizio.

ALLEGATO 3

SCHEDA TECNICA SERVIZI DI IGIENE URBANA

SCHEDA TECNICA SERVIZI IGIENE URBANA
Allegato al contratto tra COUB V.C.O. e ConSer V.C.O. spa

COMUNE DI CREVALADOSSOLA

METODOLOGIA DI RACCOLTA PORTA A PORTA TRADIZIONALE

INDICE

1. Modalità di espletamento del servizio	2
1.1 Orari di servizio e stagionalità	2
1.2 Servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani	2
1.2.1 Calendario e frequenza dei servizi di raccolta	2
1.2.2 Sospensione del servizio per neve	2
1.2.3 Svolgimento dei servizi durante le festività	2
1.2.4 Altri servizi di raccolta e trasporto rifiuti previsti	3
1.3 Servizio di gestione centro di raccolta comunale	3
1.3.1 Modalità operative di gestione del centro di raccolta	3
1.4 Servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti	3
2. Contenitori e altri materiali	3
2.1 Tipologia contenitori e dotazione numerica	3
2.2 Fornitura contenitori ed altri materiali	3
3. Dati tecnici	4
4. Dati economici	5
4.1 Corrispettivi per il servizio svolto	5
4.2 Classificazione importi di servizio	5

Revisione	Data revisione e/o data decorrenza	Modifiche e riferimenti
	2010	Scheda Tecnica Servizi Igiene Urbana All. Contratto Quadro Valle Ossola – COUB VCO
Rev. 1	30.09.2015	Riallineamento scheda tecnica di servizio con recepimento modifiche intervenute: - Aggiornamento orario apertura ecocentro.
Rev. 2	30.06.2016	Aggiornamento scheda tecnica di servizio.

1. MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

1.1 ORARI DI SERVIZIO E STAGIONALITÀ

Orario: prestazioni rese al mattino

Non è prevista stagionalità nella frequenza raccolta dei rifiuti.

1.2 SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI

1.2.1 Calendario e frequenze dei servizi di raccolta

Tipo di servizio	Tipologie utenze	Frequenza del servizio	Modalità conferimento
Raccolta indifferenziato e trasporto impianto di Nosere	Tutte le tipologie di utenze	Settimanale - Giovedì	Porta a porta e postazioni stradali
Raccolta rifiuto organico e trasporto	Tutte le tipologie di utenze	Bisettimanale Martedì e Sabato	Porta a porta e postazioni stradali
Raccolta rifiuti da imballaggi in cartone	Utenze selettive	Settimanale Giovedì	Stradale (no contenitori) Piegati e impilati
Raccolta carta (e cartone UD) e trasporto	Tutte le tipologie di utenze	Settimanale Martedì	Porta a porta e postazioni stradali
Raccolta vetro e lattine e trasporto	Tutte le tipologie di utenze	Settimanale Giovedì	Porta a porta e postazioni stradali
Raccolta plastica e trasporto	Tutte le tipologie di utenze	Settimanale Sabato	Porta a porta e postazioni stradali
Raccolta pile esauste e trasporto	Utenze domestiche	Quindicinale	Contenitori presso rivenditori
Raccolta medicinali scaduti e trasporto	Utenze domestiche	Quindicinale	Contenitori presso farmacie/ambulatori comunali
Raccolta scarti vegetali, ingombranti, Raee, olii alimentari e minerali, batterie ed accumulatori, inerti e trasporto	Utenze domestiche	Orari apertura centro di raccolta (ved. art. 1.3)	Presso il centro di raccolta (modalità operative all'art. 1.3)

1.2.2 Sospensione del servizio per neve

In caso di nevicate, qualora a causa della quantità di neve caduta si rendesse impossibile effettuare la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, sentito il comune/Coub, il servizio sarà sospeso e sarà ripreso non appena le condizioni delle strade lo permetteranno senza alcuna riduzione sul canone dei servizi. Saranno altresì sospesi i servizi di gestione del centro di raccolta comunale.

1.2.3 Svolgimento dei servizi durante le festività

Durante le festività nazionali (così come indicate nel CCNL) i servizi saranno effettuati secondo le modalità sotto riportate.

a) Festività durante le quali non si effettua il servizio

Sono il giorno di Natale, il 1° gennaio e il 1° maggio

b) Altre festività

Sono il 6/1, 25/4, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 2/6, 15/8, 1/11, 8/12, 26/12. A queste va aggiunta la festa del patrono. Durante queste festività i servizi saranno effettuati secondo le modalità indicate nel calendario che la Società avrà cura di predisporre annualmente.

1.2.4 Altri servizi raccolta e trasporto rifiuti previsti

Servizio sgrigliati presso Enel

1.3 SERVIZIO DI GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

La società effettua il servizio di gestione e controllo del centro comunale di raccolta e stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani e speciali assimilabili sito in Via Chavez in Comune di Crevoladossola ed il relativo trasporto al centro di smaltimento e recupero di Nosere.

Il centro di raccolta è a disposizione di:

- utenze domestiche
- utenze commerciali e artigianali per il conferimento di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

1.3.1 Modalità operative di gestione del centro di raccolta

Gli orari apertura saranno i seguenti:

- Lunedì: dalle ore 08.30 alle ore 11.30;
- Sabato: dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

1.4 SERVIZIO DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE CASSONETTI

La società provvederà al lavaggio e alla disinfezione dei cassonetti a svuotamento meccanizzato con frequenza pari a 4 interventi all'anno per quanto concerne i cassonetti per la raccolta dell'organico ed 1 intervento all'anno per quanto riguarda i cassonetti per la raccolta del rifiuto indifferenziato e del vetr, da concentrarsi principalmente nei mesi estivi.

2. CONTENITORI E ALTRI MATERIALI

2.1 TIPOLOGIA CONTENITORI E DOTAZIONE NUMERICA

Tipologia contenitori	Dotazione numerica
Contenitore carrellato da 240 l per la raccolta del RUI	30
Contenitore carrellato da 360 l per la raccolta del RUI	312
Contenitore carrellato da 660 l per la raccolta del RUI	14
Contenitore carrellato da 1000 l per la raccolta del RUI	37
Contenitore carrellato da 360 l per la raccolta della plastica	222
Contenitore carrellato da 660 l per la raccolta della plastica	11
Contenitore carrellato da 1000 l per la raccolta della plastica	11
Pattumiere 50 l per la raccolta della carta	1050
Contenitore carrellato da 240 l per la raccolta della carta	177
Contenitore carrellato da 360 l per la raccolta della carta	60
Contenitore carrellato da 660 l per la raccolta della carta	1
Contenitore carrellato da 1000 l per la raccolta della carta	3
Pattumiere 25 l per la raccolta del multimateriale	990
Contenitore carrellato da 120 l per la raccolta del multimateriale	8
Contenitore carrellato da 240 l per la raccolta del multimateriale	81
Contenitore carrellato da 660 l per la raccolta del multimateriale	3
Pattumiere 25 l per la raccolta dell'organico	900
Contenitore carrellato da 120 l per la raccolta dell'organico	121
Contenitore carrellato da 240 l per la raccolta dell'organico	103

2.2 FORNITURA CONTENITORI ED ALTRI MATERIALI

Annualmente il Comune potrà avere una fornitura a titolo gratuito di contenitori sino ad un massimo del 3% della dotazione iniziale degli stessi. Il valore per l'anno 2016 è pari a € 3.033,81 e annualmente sarà rivalutato con le stesse modalità di revisione del canone.

Le forniture eccedenti tale valore e le forniture di altri materiali saranno fatturate a consuntivo secondo il tariffario approvato dalla Società.

3. DATI TECNICI

Area omogenea di appartenenza (se individuata)	n.d.
Popolazione residente ☒ dato fornito dal Comune in data 27/07/2015 tramite e-mail ☐ D.D. n. 986 del 22/06/2015 Provincia del VCO (anno 2013)	4.648
Popolazione equivalente - dato fornito dal Comune in data con nota prot. - D.D. n. 986 del 22/06/2015 Provincia del VCO (anno 2013)	n.d. 4.780
Numero utenze domestiche (UD) (al 01/01/2015)	n.d.
Superficie mq utenze domestiche (UD) - Al 01/01/2012 (dato fornito da COUB VCO prot.694/2016) - Al 01/01/2015	254.239,00 n.d.
Numero utenze non domestiche (UND) (al 01/01/2015)	n.d.
Superficie mq utenze non domestiche (UND) - Al 01/01/2012 (dato fornito da COUB VCO prot.694/2016) - Al 01/01/2015	135.210,00 n.d.
Densità demografica (al 01/01/2015)	n.d.
Distribuzione sul territorio (al 01/01/2015)	n.d.
Disponibilità cartografia in formato GIS	NO
Distanza dell'unità operativa (cantieri personale e mezzi) dal limite territoriale più vicino del Comune	14,2 km
Unità lavorative medie impiegate	6,00
Contratto di lavoro	Federambiente dei Servizi Ambientali
Parametro medio inquadramento – declaratoria contrattuale di riferimento	130,85
Numero medio mezzi	4,20
Tipologia mezzi utilizzati	<35 ql, tra 35 e 100 ql, tra 100 e 130 ql, >130 ql lavacassonetti
Sviluppo chilometrico annuo servizi (dato statistico)	74.800 km
Referente servizi ConSer VCO	Responsabile settore raccolta
Recapito telefonico	0323/518721 335/7302482
Indirizzo e-mail	raccolta@conservco.it

n.d. = non disponibile

4. DATI ECONOMICI

4.1 CORRISPETTIVI PER IL SERVIZIO SVOLTO

I corrispettivi per l'anno 2016 sono così determinati:

Descrizione servizio		Importo imponibile	Importo IVA inclusa
Servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e differenziati, comprensivo di gestione centro raccolta e lavaggio cassonetti	Canone annuo	411.719,21 €	452.891,13 €
Gestione discarica rifiuti urbani non pericolosi Loc. Nosere (operativa e/o post chiusura)	Canone annuo 2016	20.000,00 €	22.000,00 €
	Canone annuo (dal 2017)	Rideterminato annualmente	
Fornitura di contenitori eccedenti il 3% e fornitura di altri materiali	-----	A tariffario aziendale	A tariffario aziendale
Smaltimento/avvio recupero rifiuti	-----	A tariffario aziendale	A tariffario aziendale

Nota: Per l'anno 2016 sospesa la revisione dei corrispettivi di raccolta per modifiche superfici soggette a tassa rifiuti (art. 12 Contratto di Servizio) - disposizione Comitato Controllo e Coordinamento del 26.04.2016.

Con cadenza annuale, dal 01.01.2017, si procederà all'adeguamento dei canoni e dei corrispettivi sopra indicati come previsto dagli artt. 11 e 12 del Contratto di Servizio.

4.2 CLASSIFICAZIONE IMPORTI DI SERVIZIO DPR 158/99

Annualmente la Società, sulla base del budget aziendale e degli indirizzi programmatici di governo e di gestione in esso riportati, predisporrà apposita scheda P.E.F. con riparto dei costi di servizio secondo le modalità del DPR n. 158/99.

ALLEGATO 4

SCHEDE RACCOLTE DIFFERENZIATE

FRAZIONE ORGANICA

ALIMENTI (scarti, privi di imballaggio)
AVANZI DI CIBO cotti o crudi
BISCOTTI
BUCCE (FRUTTA O VERDURA)
CARNE
CARTA ASSORBENTE DA CUCINA unta
CENERE di CAMINO/ STUFA ... SPENTA!
FARINA
FIAMMIFERI
FILTRO DA TE', CAMOMILLA, TISANE
FIORI RECISI
FONDI DI CAFFE' O TE'
FORMAGGI (RESIDUI)
FRUTTA (scarti)
GRANAGLIE (CEREALI)
GUSCI D'UOVO, FRUTTA SECCA, CROSTACEI
INSETTI MORTI
LETTIERA PER ANIMALI DOMESTICI vegetale,
compostabile
LISCHE DI PESCE
NOCCIOLI DI FRUTTA
ORTAGGI
OSSA
PAGLIA
PANE
PASTA ALIMENTARE
PELLAME DI ANIMALI D'ALLEVAMENTO DOMESTICO
PESCE
PIUME DI ANIMALI DA ALLEVAMENTO DOMESTICO
PIZZA (SCARTI ALIMENTARI)
RAFIA
RAMAGLIE/RAMI DA POTATURE PICCOLE QUANTITA'
RISO
SCARTI DI FRUTTA O VERDURA
SEGATURA PULITA
SEMI
STECCHINO IN LEGNO PER GELATI
STUZZICADENTI
SUGHERO (TAPPI)

TAPPO DI SUGHERO
UOVA
VERDURA

IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO

ACETONE (CONTENITORE VUOTO in plastica)
ANTIPARASSITARI (contenitore VUOTO in plastica)
APPENDINI (in plastica/ferro)
BARATTOLI IN PLASTICA VUOTI PER ALIMENTI
BICCHIERI IN PLASTICA
BLISTER (CONFEZIONI SAGOMATE)
BOCCIONI (di erogatori d'acqua)
BOMBOLETTA SPRAY senza simbolo di pericolosità
BOTTIGLIA DI PLASTICA VUOTA PER BEVANDE
BUSSOLOTTI (per sorprese)
BULLONERIA E CHIODI
BUSTE/SHOPPERS in plastica
CAFFETTIERA
CAPSULE/CIALDE CAFFE'/BEVANDE VUOTE
CARTA STAGNOLA
CASSETTE IN PLASTICA
CELLOPHANE
CHIAVI
CONCHIGLIE (contenitori di deodoranti o simili)
CONFEZIONI IN PLASTICA PER ALIMENTI
CONFEZIONI SAGOMATE (di medicinali o dolci)
CONFEZIONI IN PLASTICA PER UOVA
CONTENITORI PER YOGURT/DESSERT VUOTI
CONTENITORI VUOTI in PLASTICA DI LIQUIDI PER PULIZIA E IGIENE PERSONALE
DENTIFRICIO (TUBETTO VUOTO)
DISERBANTE (FLACONE IN PLASTICA VUOTO)
FLACONI VUOTI IN PLASTICA
FOGLI IN ALLUMINIO USO DOMESTICO/ALIMENTARE
GRATTUGIA IN METALLO
GRUCCE APPENDIABILI IN PLASTICA
IMBALLAGGI IN METALLO
IMBALLAGGI IN PLASTICA
IMBALLAGGI IN POLISTIROLO
INCARTI BRIOCHES
LATTE CILINDRICHE/RETTANGOLARI per alimenti
LATTINE PER BEVANDE
LUCCHETTI
MULTIBALL (PLASTICA DA IMBALLAGGIO)

NYLON DA IMBALLAGGIO
PADELLE
PELLICOLE PER ALIMENTI PULITE
PENTOLE (senza manici in legno)
PIATTI IN PLASTICA
POLISTIROLO PER ALIMENTI (VASCHETTA)
POLISTIROLO PER IMBALLAGGI
POSATE IN METALLO
PURE PACK (IMBALLAGGIO)
REGGETTE PER LEGATURE PACCHI
RETINE PER FRUTTA E VERDURA
SACCHETTI PER CONGELATORE
SACCHETTO BISCOTTI (CONFEZIONE ESTERNA)
SEMINIERE (cassette preformate per piantine)
SCATOLETTE IN METALLO PER ALIMENTI
SCOLAPASTA in metallo
SHOPPERS
SPINDLE (spine di contenimento cd/dvd)
STOVIGLIE MONOUSO in PLASTICA (piatti e bicchieri)
TAPPO A CORONA IN METALLO
TAPPO DI BOTTIGLIE O BARATTOLI
TUBETTO VUOTO DI DENTIFRICIO
TUBETTO VUOTO DI ALIMENTI
VASCHETTA E VASETTO ALIMENTARI IN PLASTICA PULITI
VASCHETTA IN ALLUMINIO
VASCHETTA, CONFEZIONI, FILM in OVITENE
VASCHETTE PER ALIMENTI O IMBALLAGGI IN VETRO
VASSOI IN POLISTIROLO PER ALIMENTI

CARTA E IMBALLAGGI IN CARTONE

AGENDA in CARTA o CARTONCINO
BUSTE in CARTA per corrispondenza postale
CALENDARIO (TOGLIERE PARTI NON IN CARTA)
CARTA ASSORBENTE NON UNTA
CARTA DA PACCHI
CARTA (sacchetto) DEL PANE
CARTA PERGAMENA
CARTONE DELLA PIZZA (SENZA RESTI ALIMENTARI)
CARTONE ONDULATO
CARTONI PER BEVANDE/ALIMENTI (TETRAPAK)
CASSETTE IN CARTONE
CONFEZIONI IN CARTONE PER ALIMENTI
CONFEZIONI IN CARTONE PER UOVA
CONTENITORI TETRAPAK PER ALIMENTI
DEPLIANT NON PLASTIFICATO
GIORNALI

IMBALLAGGI DI CARTA O CARTONE
LIBRI
QUADERNI NON PLASTIFICATI
RIVISTE (SENZA INVOLUCRO PLASTICO)
SACCHETTI DI CARTA
SCATOLE IN CARTONCINO
TABULATI
TETRAPAK
TOVAGLIOLO DI CARTA PULITO
VASSOIO PORTA DOLCI
VOLANTINI O PIEGHEVOLI NON PLASTIFICATI

IMBALLAGGI IN VETRO

ACETONE (CONTENITORE VUOTO in vetro)
BARATTOLI IN VETRO VUOTI PER ALIMENTI
BICCHIERI DI VETRO
BOTTIGLIA VUOTA DI VETRO PER ALIMENTI
CAMPIONCINI in VETRO VUOTI (DA COSMESI)
CARAFFE DI VETRO
FIALE IN VETRO di SOSTANZE non PERICOLOSE
FLACONI VUOTI IN VETRO
PROFUMI IN VETRO (CONTENITORI VUOTI)

INDIFFERENZIATO

ACCENDINO
ACCESSORI AUTO
ADDOBBI NATALIZI (NON ELETTRICI)
AGHI (da cucito o medicali)
ALBERO DI NATALE finto
ASSORBENTI IGIENICI
ASTUCCI SCOLASTICI O DI IGIENE PERSONALE
BACINELLE IN PLASTICA
BAMBOLE
BANDIERE
BARATTOLI VUOTI CON ETICHETTA
BASTONCINI COTONATI USA E GETTA
BATUFFOLI/DISCHETTI DI COTONE
BIANCHERIA INTIMA
BIANCHETTO (CORRETTORE)
BICCHIERI IN CRISTALLO
BIGIOTTERIA (in qualsiasi materiale)
BIGLIA IN PLASTICA
BIGLIA IN VETRO
BOMBOLETTA SPRAY con simbolo di pericolosità

BORSE IN TESSUTO
BOTTONI
CALZE DI NYLON
CANCELLERIA (MATITE, PENNE, RIGHELLI ETC.)
CANDELE
CANNUCCIA (per bibite)
CAPSULE/CIALDE CAFFE'/BEVANDE PIENE
CARAFFE DI CERAMICA O TERRACOTTA
CARD MAGNETICHE
CARTACARBONE
CARTA DA FORNO
CARTA LUCIDA DA DISEGNO
CARTA OLEATA PER ALIMENTI
CARTA PER AFFETTATI E FORMAGGI
CARTA PLASTIFICATA
CARTA SPORCA DI PRODOTTI DETERGENTI
CARTA FAX tipo TERMICA
CARTA VETRA
CARTONLEGNO PER MODELLISMO
CASSETTE AUDIO E VIDEO CON CUSTODIE
CD - COMPACT DISC E CUSTODIE
CERA
CERAMICHE
CEROTTI
COTONE IDROFILO USATO
COTTONFIOC
COVER DI CELLULARI
COZZE (gusci)
CUSCINO (imbottitura)
DISCHI IN VINILE
DISCHETTI LEVATRUCCO
DVD E CUSTODIE
ELASTICI
ETICHETTE ADESIVE
FAZZOLETTI DI CARTA
FELTRINI
FILO DA CUCIRE
FILO INTERDENTALE
FILTRO CARAFFA ACQUA
FIORI FINTI
FLOPPY DISK
FOTOGRAFIE
FUOCHI D'ARTIFICIO (confezioni usate e spente)
GANCI IN PLASTICA PER CHIUDERE SACCHETTI
GARZE PER MEDICAZIONI
GIOCATTOLI (non elettrici o elettronici)
GOMMA

GOMMA DA MASTICARE
GOMMAPIUMA
GRATTUGIA IN PLASTICA
GUANTI IN GOMMA
GUARNIZIONI in plastica/gomma
GUSCI DI COZZE E VONGOLE
INCENSI
INVOLUCRI UOVA PASQUALI
INSETTICIDA (CONTENITORE VUOTO)
LACCI PER SCARPE
LAMETTE USA E GETTA
LAMPADINE TRADIZIONALI
LASTRE RADIOGRAFICHE
LETTIERA PER ANIMALI DOMESTICI a base sintetica, artificiale
LUCIDASCARPE
LUMINI
MATITE
MOLLETTE PER STENDERE I PANNI
MOZZICONI DI SIGARETTA E SIGARI
NASTRO ADESIVO O DA PACCO
NEGATIVI FOTOGRAFICI
OCCHIALI
OMBRELLO
OVATTA
PALLONI DA GIOCO
PANNI ELETTROSTATICI PER POLVERE
PANNOLINI E PANNOLONI
PELLE DI CAMOSCIO
PELUCHE
PENNE E PENNARELLI
PETTINI E SPAZZOLE
PIASTRINE PER ZANZARE
PIATTI IN CERAMICA (COCCI)
PIROFILE
POLVERE DA PULIZIA AMBIENTI DOMESTICI
POSACENERE
POSATE IN PLASTICA
PROFILATTICI (PRESERVATIVI)
RACCHETTA DA TENNIS O PING PONG
RIGHELLO DA DISEGNO
RULLINO FOTOGRAFICO
SACCHETTI DELL'ASPIRAPOLVERE
SACCHI PER MATERIALE EDILE
SALVIETTE UMIDIFICATE E DETERGENTI
SAPONE
SCOLAPASTA in plastica
SCONTRINI FISCALI E FAX SU CARTA TERMICA

SCOPA
SECCHIELLI DI PLASTICA
SEGATURA SPORCA
SIGARETTE (MOZZICONI)
SIRINGHE CON TAPPO
SMACCHIATORE (CONTENITORE)
SOLVENTE (CONTENITORE)
SOTTOVASI
SPAZZOLE PER USO DOMESTICO
SPAZZOLE TERGICRISTALLO
SPAZZOLINO PER DENTI
SPUGNA
STRACCI
TAGLIERE IN PLASTICA
TAMPONE PER TIMBRI
TAPPETO IN GOMMA O TESSUTO
TAPPEZZERIA
TAZZE E TAZZINE (COCCI)
TENDE
TERRACOTTA (VASELLAME)
TESSUTO NON TESSUTO
TINTURA PER SCARPE
TOPICIDA (CONTENITORE VUOTO)
TOVAGLIA/TOVAGLIOLO IN TNT (tessuto non tessuto)
TOVAGLIOLO SPORCO CON DETERGENTI
TOVAGLIOLO DI CARTA BAGNATO O UNTO DI CIBO
TRUCCHI
TUBETTI di SOSTANZE CHIMICHE (colla, silicone)
TUBO IN GOMMA O PLASTICA
UNCINETTI
VASI DI PLASTICA (PER FIORI, PIANTINE)
VASI IN TERRACOTTA
VIDEOCASSETTA
VONGOLE (GUSCI)
ZAINI
ZERBINO
ZOCCOLI